

prestazioni assistenziali)

Concessione di benefici economici o prestazioni assistenziali

Attività relative a concessione di benefici economici comunali ad enti ed associazioni per finalità sociali e culturali, con/senza previa pubblicazione di avviso pubblico

Attività relative a concessioni di spazi/locali pubblici a canone agevolato o a titolo gratuito o di servizi comunali pubblici con accesso limitato a persone fisiche con/senza previa pubblicazione di avviso pubblico

Attività relative a concessioni di spazi pubblici limitati a canone agevolato a titolo gratuito a enti ed associazioni senza previa pubblicazione di avviso pubblico

AREA D CITTADINANZA E IMPRESE (Provvedimenti Autorizzatori e Concessori)

Rilascio titoli edilizi (rilascio permesso a costruire, rilascio titolo abilitativo in sanatoria) e attività di repressione abusi edilizi (ordinanza di sospensione lavori, ordinanza di demolizione)

Attività di controllo ex post su SCIA

Autorizzazioni per sale giochi, autorizzazione per trattenimenti pubblici, autorizzazioni per attrazioni viaggianti, per il commercio

AREA E Urbanistica

Pianificazione del territorio urbanistica

Approvazione piani urbanistici attuativi di iniziativa privata

Accordo di programma

AREA F Società partecipate

Verifica dei requisiti dell'in house providing

Gestione del controllo analogo

Monitoraggio dei servizi

AREA G Area finanziaria

Gestione delle entrate tributarie a carattere generale

Gestione delle entrate derivanti da servizi

Gestione delle spese per finalità generali e per l'attuazione delle politiche pubbliche

Gestione delle spese per il pagamento e/o l'erogazione di benefici a prestatori d'opera esterni e/o interni

Maneggio di denaro o valori pubblici

Gestione dei beni pubblici e del patrimonio

Sono quindi state definite le misure di prevenzione della corruzione per ogni processo.

Vi sono naturalmente misure trasversali come la trasparenza e i controlli interni.

La trasparenza, agevolando sistemi di accountability, imponendo una rendicontazione dell'azione pubblica, soprattutto in settori delicati dell'agire amministrativo nei quali è elevato il rischio che si annidino situazioni di illiceità (appalti pubblici, autorizzazioni, concessioni, procedure di selezione del personale), si rivela un potente strumento per favorire il processo di coinvolgimento della cittadinanza nella gestione della res publica.

Per garantire la trasparenza e la certezza dei tempi l'amministrazione ha reso nota la possibilità di richiedere l'intervento del Segretario Generale, che è la figura con i **poteri sostitutivi** di cui all'art.2 della L.241/1990, così come riformulato dall'art. 1 del D.L. 5/2012 convertito nella L. 35/2012.

E' stato predisposto un apposito modulo per redigere le richieste di intervento.

2. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del TUOEL):

IL COMUNE DI QUARTO D'ALTINO NON E' UN ENTE DEFICIATARIO

PARTE II
DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA SVOLTE DURANTE IL MANDATO

1. Attività Normativa:

Indicare quale tipo di atti di modifica statutaria o di modifica/adozione regolamentare l'ente ha approvato durante il mandato elettivo. Indicare sinteticamente anche le motivazioni che hanno indotto alle modifiche.

STATUTO

Con deliberazione di consiglio Comunale n. 24 del 3 Luglio 2013 sono state approvate alcune modifiche allo STATUTO COMUNALE.

In particolare lo Statuto è stato adeguato alla Legge 23 novembre 2012, n.215, *Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte degli enti locali e nei consigli regionali. Disposizioni in materia di pari opportunità nella composizione delle commissioni di concorso nelle pubbliche amministrazioni*, che introduce nuove disposizioni volte a garantire il riequilibrio delle rappresentanze di genere negli organi collegiali non elettivi degli enti locali.

L'art.1, comma 1 della legge integra il disposto dell'art.6, comma 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 *Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali T.U.E.L.*, disponendo, in riferimento allo Statuto, la previsione di norme atte a "garantire" e non più solo "promuovere" la presenza di entrambi i generi nelle Giunte e negli organi non elettivi del Comun, nonché di enti, aziende e istituzioni dipendenti dall'ente locale.

L'art.2, comma 1, lett.b) della legge ribadisce la previsione di cui sopra, integrando l'art.46, comma 2 del citato T.U.E.L. con specifico riferimento alle nomine nelle Giunte comunali e provinciali.

L'art.2 interviene inoltre modificando la legislazione vigente in tema di modalità di elezione dei Consigli circoscrizionali e comunali, in particolare riguardo alla composizione delle liste dei candidati e del voto di preferenza, al fine di garantire un'equilibrata rappresentanza dei due sessi.

Con deliberazione n. 11 dell'11 marzo 2016 sono state adeguate le previsioni statutarie alle disposizioni contenute nel nuovo *Regolamento degli istituti di partecipazione*.

REGOLAMENTI

n.	Data delibera CC	OGGETTO
6	25/02/2011	Regolamento per l'erogazione degli interventi economici ai fini socio assistenziali
13	01/03/2011	Regolamento per l'erogazione degli interventi economici ai fini socio assistenziali.
14	01/03/2011	Regolamento per la gestione del centro di raccolta comunale in via Marconi
41	28/03/2011	Regolamento per la gestione della tariffa per la copertura dei costi per la gestione dei rifiuti solidi urbani ed assimilati
66	19/07/2011	Criteri generali per l'adozione del regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi.
87	28/09/2011	Regolamento di funzionamento del consiglio comunale
97	20/12/2011	Regolamento per la gestione della tariffa per la copertura dei costi per la gestione dei rifiuti solidi urbani ed assimilati
99	20/12/2011	Regolamento di organizzazione e funzionamento dello sportello unico per le attività produttive (S.u.a.p.)

n.	Data delibera CC	OGGETTO
5	11/04/2012	Regolamento comunale di polizia urbana
6	11/04/2012	Regolamento per l'erogazione degli interventi economici a fini socio-assistenziali - integrazione
7	11/04/2012	Regolamento per la tutela ed il benessere degli animali - approvazione
17	23/05/2012	Regolamento imposta municipale unica - I.M.U.
25	12/06/2012	parziale modifica art. 10 e art. 17 "accesso al servizio" del Regolamento comunale del servizio di refezione scolastica e trasporto scolastico
28	12/06/2012	Regolamento per la gestione e l'uso degli immobili comunali.
29	12/06/2012	Regolamento per la gestione e l'uso degli impianti sportivi.
53	21/12/2012	Regolamento comunale per le sala giochi e l'installazione di apparecchi da trattenimento
2	15/01/2013	Regolamento dei controlli interni
15	04/06/2013	Istituzione dell'imposta di soggiorno e approvazione del relativo Regolamento
36	27/11/2013	Regolamento per l'affido familiare
38	27/11/2013	Regolamento per la disciplina del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi "TARES"
47	27/12/2013	Modifica art. 10, comma 2, del regolamento per la disciplina del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi "TARES"
8	25/03/2014	Regolamento per la disciplina della IUC - imposta unica comunale
22	06/05/2014	Regolamento per la gestione delle sponsorizzazioni. a
29	04/06/2014	Regolamento edilizio. Approvazione variante di aggiornamento normativo.
30	04/06/2014	Adozione di modifiche e integrazioni al regolamento per la disciplina dei servizi di trasporto non di linea nelle acque di navigazione interna del comune di Quarto d'Altino in attuazione alla l.r. 63/93.
63	26/11/2014	Regolamento di accesso alle prestazioni economiche erogate dal comune di Quarto d'Altino a favore delle persone con disabilità' accolte nelle strutture residenziali di cui alla dgr 84/2007 all.b" e regolamento di accesso alle prestazioni
64	26/11/2014	Regolamento per l'autorizzazione all'ospitalità temporanea e all'ampliamento del nucleo familiare dell'assegnatario/a - alloggi e.r.p.
4	11/02/2015	Regolamento per la disciplina dei servizi di trasporto non di linea nelle acque di navigazione interna - presa d'atto
15	21/04/2015	Regolamento tari - modifica dell'art. 9 "esclusione oggettiva ed esenzioni dalla tari".-
16	21/04/2015	Paes - promozione interventi di efficienza energetica, azione ed1. integrazione regolamento edilizio con allegato "prestazioni energetiche ed ambientali degli edifici".
17	21/04/2015	Regolamento per la concessione di contributi e benefici economici
65	30/11/2015	Regolamento per la cittadinanza attiva.
66	30/11/2015	Regolamento della consulta per le pari opportunità
67	30/11/2015	Regolamento inserimento minori in comunità di accoglienza.
70	22/12/2015	Regolamento servizio educativo domiciliare.
3	11/03/2016	Regolamento comunale di polizia mortuaria - modifiche e integrazioni.

n.	Data delibera CC	OGGETTO
4	11/03/2016	Regolamento comunale per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche - modifiche al testo del regolamento per plateatici dei pubblici esercizi
7	11/03/2016	Regolamento per il controllo del gruppo comune di Quarto d'Altino.
8	11/03/2016	Centrale unica di committenza. regolamento per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture in economia. approvazione

	Delibere Giunta	Delibere consiglio	Decreti Sindacali
2011	78	54	15
2012	122	53	12
2013	122	48	10
2014	158	67	13
2015	137	71	15

2. Attività tributaria.

2.1 Politica tributaria locale. Per ogni anno di riferimento.

2.1.1. ICI/Imu: indicare le tre principali aliquote applicate (abitazione principale e relativa detrazione, altri immobili e fabbricati rurali strumentali, solo per Imu);

Aliquote ICI/IMU/TASI	2011	2012	2013	2014	2015
Aliquota abitazione principale		0,5 IMU	Mini IMU	0,25 TASI	0,25 TASI
Detrazione abitazione principale		200,00 Euro		30,00 Euro	30,00 Euro
Altri immobili	0,7 ICI	0,9 IMU	0,9 IMU	IMU 0,9 Tasi 0,16	IMU 0,9 Tasi 0,16
Fabbricati rurali e strumentali (solo IMU)	0,7 ICI	0,9 IMU	0,9 IMU solo strumentali	0,9 IMU strumentali 0,10 tasi rurali	0,9 IMU strumentali 0,10 tasi rurali

2.1.2. Addizionale Irpef: aliquota massima applicata, fascia di esenzione ed eventuale differenziazione:

Aliquote addizionale Irpef	2011	2012	2013	2014	2015
Aliquota massima	0,6	0,7	0,7	0,7	0,8
Fascia esenzione	10.000,00 Euro	10.000,00 Euro	10.000,00 Euro	10.000,00 Euro	12.000,00 Euro
Differenziazione aliquote	NO	NO	NO	NO	NO

2.1.3. Prelievi sui rifiuti: indicare il tasso di copertura e il costo pro-capite (dati forniti dall'ente gestore del servizio)

Prelievi sui rifiuti	2011	2012	2013	2014	2015
Tipologia di prelievo	Porta a porta				
Tasso di copertura	100%	100%	100%	100%	100%
Costo del servizio procapite	77,80 Euro	78,82 Euro	87,97 Euro	89,65 Euro	84,69 Euro

Il valore della percentuale 2011 e 2012 è inferiore agli anni successivi ed è calcolato sul costo del servizio al netto di IVA in quanto si trattava di tariffa (IVA 10%)

3. Attività amministrativa.

3.1. Sistema ed esiti dei controlli interni:

Il Comune di Quarto d'Altino nell'ambito della propria autonomia normativa organizzativa, ha approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 15 gennaio 2013 il Regolamento dei controlli interni dove viene previsto un sistema di controlli interni diretto a realizzare:

1. il controllo di regolarità amministrativa (preventivo e successivo) e di regolarità contabile (preventivo);
2. il controllo di gestione;
3. il controllo sugli equilibri finanziari;

Il Regolamento prevede che:

1. le attività vengano esperite in maniera integrata da un'apposita unità preposta, denominata "unità di controllo", composta dal Segretario dell'ente, dal Responsabile del Servizio Economico Finanziario, dai Responsabili dei Servizi;
2. le attività vengono svolte utilizzando una apposita metodologia approvata dalla Giunta Comunale, in quanto la metodologia rappresenta una disciplina di dettaglio, attuativa del Regolamento e strettamente legata alla struttura organizzativa degli uffici.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 51 del 9 Maggio 2013 è stata approvata la metodologia per i controlli interni.

Nello specifico la procedura prevede:

CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA E CONTABILE

CONTROLLO PREVENTIVO – a cura dei Responsabili di Servizio

Il controllo di regolarità amministrativa viene esercitato nella fase preventiva della formazione dell'atto da parte del responsabile di servizio che lo adotta o lo propone e, nel caso di deliberazioni e determinazioni richiede il rilascio del parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa

Il controllo preventivo, così come quello successivo, di regolarità amministrativa riguarda

- gli elementi essenziali dell'atto amministrativo (elementi necessari per l'esistenza dell'atto)
- i principi e criteri generali degli atti amministrativi

Il controllo di regolarità contabile viene esercitato dal Responsabile del servizio economico-finanziario nella fase preventiva della formazione delle deliberazioni e delle determinazioni attraverso il rilascio del parere di regolarità contabile e, qualora necessario, del visto attestante la copertura finanziaria.

Il controllo di regolarità contabile, diverso rispetto al visto di copertura finanziaria, attiene a verifiche che riguardano la coerenza con i principi contabili, il rispetto dei vincoli di finanza pubblica e la regolarità fiscale.

In sintesi il controllo preventivo richiede il rilascio dei pareri di regolarità:

- tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa
- contabile e del visto attestante la copertura finanziaria.

CONTROLLO SUCCESSIVO- a cura dell'UNITA' DI CONTROLLO

Il controllo di regolarità amministrativa è assicurato, nella fase successiva dall' UNITA' DI CONTROLLO coordinata dal Segretario Comunale ai sensi dell'articolo 2 comma1 del REGOLAMENTO dei CONTROLLI INTERNI.

L'unità di controllo si riunisce in più riunioni durante il periodo luglio settembre per il controllo successivo di regolarità amministrativa relativo agli atti del semestre GENNAIO- GIUGNO, a febbraio marzo per il controllo relativo agli atti del semestre LUGLIO-DICEMBRE.

Sono soggette al controllo le determinazioni, le deliberazioni, i contratti e gli altri atti amministrativi stabiliti a priori dall'vengono selezionati, nella percentuale stabilita per ogni TIPOLOGIA DI ATTO dall'UNITA' di CONTROLLO, gli atti oggetto di controllo in modo casuale.

Per la selezione si procede con la seguente METODOLOGIA:

1. viene estratto in modo casuale, utilizzando un foglio Excel, un numero all'interno della frequenza di controllo di ciascuna tipologia di atto;
2. tenuto conto del numero estratto per ciascuna tipologia l'unità di controllo individuerà il primo atto soggetto a controllo e quindi procederà come segue:

Primo atto del periodo considerato = y

Numero casuale estratto per la tipologia di atto = x

Primo atto da controllare nel periodo considerato = y+x

3. Partendo dal primo atto soggetto a controllo si procede poi alla verifica degli atti successivi seguendo la frequenza prevista.

Il campione di documenti da sottoporre a controllo successivo viene estratto:

- CASO A : per le determinazioni e le deliberazioni utilizzando i numeri del primo e dell'ultimo atto del semestre risultante dalla piattaforma informatica di gestione degli atti;
- CASO B: per gli altri atti utilizzando i numeri del primo e dell'ultimo atto del semestre risultante dagli specifici registri istituiti presso i servizi competenti.

Le copie degli atti di cui alla lettera B estratti corredate dai principali atti istruttori vengono consegnate all'unità di controllo.

Ovviamente i controlli non possono riguardare tutti i principi che regolano l'atto amministrativo per cui si usa la seguente metodologia di selezione:

- Controllo sistematico degli elementi essenziali degli atti amministrativi selezionati in quanto sono elementi necessari per la loro esistenza;
- Controllo sistematico degli elementi di verifica dell'assenza del fenomeno della corruzione e di attuazione della trasparenza amministrativa;
- Controllo a rotazione dei principi e criteri degli atti amministrativi secondo "famiglie di controlli".

In caso di riscontrate irregolarità, il Segretario Generale, sentito preventivamente il dirigente o responsabile del servizio sulle eventuali motivazioni, formula delle direttive per l'adeguamento che trasmette ai responsabili.

Le risultanze del controllo saranno trasmesse dal Segretario Comunale ai responsabili di Servizio nonché al Revisore Unico dei Conti e al Consiglio Comunale tramite apposita comunicazione della SINDACA.

CONTROLLO DI GESTIONE – a cura dei Responsabili dei Servizi

Il controllo economico di gestione è di competenza della Responsabile del Servizio Finanziario. Il controllo di gestione è di competenza di ogni Responsabile di Servizio.

Ai sensi dell'art 5 del regolamento sui CONTROLLI interni in fase successiva ai fini di verificare l'efficacia dell'azione amministrativa per ciascun servizio verranno valutati: i risultati OPERATIVI ottenuti rispetto al PEG e i risultati ottenuti rispetto gli obiettivi finanziari

CONTROLLO SUGLI EQUILIBRI FINANZIARI – a cura della Responsabili del Servizio Finanziario

Con scadenza semestrale la responsabile del servizio finanziario formalizza il controllo sugli equilibri finanziari, sul grado di esecuzione del bilancio, sui flussi di cassa, sullo smaltimento dei residui e sulla verifica del patto di stabilità . Alla fine dell'esercizio verifica il grado di accumulazione dei residui, la deficitarietà strutturale, la spesa del personale e l'indebitamento.

Esiti dei CONTROLLI

Data verbale	Verbale	Determina/ delibera n.	Organo/ Servizio	ESITO DEI CONTROLLI INTERNI E OSSERVAZIONI
26/06/2013	n.1/2013			Seduta consultiva.
31/07/2013	n.2/2013	n.20 /2013	Consiglio Comunale	non si evidenziano elementi di criticità
		n.69/2013	Giunta Comunale	non si evidenziano elementi di criticità
		n.20/2013	Affari Generali Economico	non si evidenziano elementi di criticità
		n.32/2013	Finanziario	non si evidenziano elementi di criticità
		n.102/2013	Persona	non si evidenziano elementi di criticità
		n.72/2013	Tecnico	non si evidenziano elementi di criticità
		n.4/2013	SUAP	non si evidenziano elementi di criticità
		n.17/2013	Polizia Locale	non si evidenziano elementi di criticità
17/09/2013	n.3/2013	n.20 /2013	Consiglio Comunale	non si evidenziano elementi di criticità
		n.9 /2013	Affari Generali Economico	non si evidenziano elementi di criticità
		n.21/2013	Finanziario	non si evidenziano elementi di criticità
		n.22/2013	Persona	non si evidenziano elementi di criticità
		n.72/2013	Persona	non si evidenziano elementi di criticità
		n.3/2013	Tecnico	non si evidenziano elementi di criticità
		N. 53/2013	Tecnico	non si evidenziano elementi di criticità
		n.14/2013	Polizia Locale	non si evidenziano elementi di criticità
		n.1/2013	SUAP	non si evidenziano elementi di criticità
18/02/2014	n.1/2014	n.22/2013	Consiglio Comunale	non si evidenziano elementi di criticità
		n.77/2013	Giunta Comunale	non si evidenziano elementi di criticità
		n.24/2013	Affari Generali Economico	L'unità di Controllo stabilisce che mediante nuovo atto si debba specificare che l'attività in oggetto non è riconducibile ad un'attività di consulenza ma si concretizza invece nella realizzazione di un servizio giornalistico
		n.34/2013	Finanziario	non si evidenziano elementi di criticità

Data verbale	Verbale	Determina/ delibera n.	Organo/ Servizio	ESITO DEI CONTROLLI INTERNI E OSSERVAZIONI
		n.150/2013	Persona	Non si evidenziano elementi di criticità. Ma considerato che il fine dei controlli è il miglioramento organizzativo continuo si osserva che si rende opportuno garantire la legalità e l'imparzialità
		n.121/2013	Tecnico	Non si evidenziano elementi di criticità. Ma considerato che il fine dei controlli è il miglioramento organizzativo continuo si osserva che si rende opportuno nelle procedure di affidamento senza procedura di confronto concorrenziale,garantire la legalità e l'imparzialità,specificare le valutazioni tecniche ed economiche che il responsabile del procedimento ha effettuato in fase di istruttoria.
		n.171/2013	Tecnico	L'unita di controllo richiama in modo generale l'attenzione sul tema dei contributi alle associazioni alla luce delle recenti modifiche normative e pareri delle varie sezioni della Corte dei Conti.
		n.221/2013	Tecnico	non si evidenziano elementi di criticità
		n.43/2013	Polizia Locale	non si evidenziano elementi di criticità
		n.11/2013	SUAP	Non si evidenziano elementi di criticità. Ma considerato che il fine dei controlli è il miglioramento organizzativo continuo si osserva che si rende opportuno nelle procedure di affidamento senza procedura di confronto concorrenziale,garantire la legalità e l'imparzialità,specificare le valutazioni tecniche ed economiche che il responsabile del procedimento ha effettuato in fase di istruttoria. Nello specifico si richiama l'opportunità di motivare l'importo erogato sulla base di preventivi di spesa.
13/08/2014	n.2/2014	n.16/2014	consiglio comunale	non si evidenziano elementi di criticità
		n.38/2014	Giunta Comunale	non si evidenziano elementi di criticità
		n.36/2014	affari generali	non si evidenziano elementi di criticità
		n.10/2014	Economico Finanziario	non si evidenziano elementi di criticità
		n.31/2014	Persona	non si evidenziano elementi di criticità
		n.11/2014	Tecnico	non si evidenziano elementi di criticità
		n.61/2014	Tecnico	non si evidenziano elementi di criticità

Data verbale	Verbale	Determina/ delibera n.	Organo/ Servizio	ESITO DEI CONTROLLI INTERNI E OSSERVAZIONI
		n.1/2014	Polizia Locale	non si evidenziano elementi di criticità
		n.7/2014	SUAP	non si evidenziano elementi di criticità
21/01/2015	n.1/2015	n.54/2014	Consiglio Comunale	non si evidenziano elementi di criticità
		n.107/2014	Giunta Comunale	non si evidenziano elementi di criticità
		n.157/2014	Giunta Comunale	non si evidenziano elementi di criticità
		n.47/2014	Affari Generali Economico	non si evidenziano elementi di criticità
		n.50/2014	Finanziario	non si evidenziano elementi di criticità
		n.83/2014	Persona	non si evidenziano elementi di criticità
		n.133/2014	Persona	non si evidenziano elementi di criticità
		n.96/2014	Tecnico	non si evidenziano elementi di criticità
		n.146/2014	Tecnico	non si evidenziano elementi di criticità
		n.22/2014	Polizia Locale	non si evidenziano elementi di criticità
		n.9/2014	SUAP	non si evidenziano elementi di criticità
24/07/2015	n.2/2015	n.10/2015	Consiglio Comunale	non si evidenziano elementi di criticità
		n. 6/2015	Giunta Comunale	non si evidenziano elementi di criticità
		n.56/2015	Giunta Comunale	non si evidenziano elementi di criticità
		n.32/2015	Affari Generali Economico	non si evidenziano elementi di criticità
		n.25/2015	Finanziario	non si evidenziano elementi di criticità
		n.21/2015	Persona	non si evidenziano elementi di criticità
		n.5/2015	Tecnico	non si evidenziano elementi di criticità
		n.55/2015	Tecnico	non si evidenziano elementi di criticità
		n.9/2015	SUAP	non si evidenziano elementi di criticità
		n.4/2015	Polizia Locale	non si evidenziano elementi di criticità
09/03/2016	n. 1/2016	n.46/2015	Consiglio Comunale	non si evidenziano elementi di criticità. Ma non è stata inserita la motivazione per dichiarare la deliberazione immediatamente eseguibile
		n.62/2015	Giunta Comunale	non si evidenziano elementi di criticità

Data verbale	Verbale	Determina/ delibera n.	Organo/ Servizio	ESITO DEI CONTROLLI INTERNI E OSSERVAZIONI
		n.112/2015	Giunta Comunale	non si evidenziano elementi di criticità. ,a si rileva che sarebbe stato opportuno inserire che la somma quantficata in Euro xx,xx dei proventi derivanti da sanzioni per le violazioni al codice della Strada ex articolo 208 del d.lgs 285/1992 ai sensi dell'articolo 15 comma 1 lettera k del CCNL 1.4.99 confluisce tra le risorse destinate alla contrattazione decentrata integrativa e viene destinata al finanziamento del progetto " sicurezza Urbana a Quarto d'Altino"
		n.46/2015	Affari Generali Economico	non si evidenziano elementi di criticità
		n.31/2015	Finanziario	non si evidenziano elementi di criticità
		n.68/2015	Persona	non si evidenziano elementi di criticità
		N.118/2015	Persona	non si evidenziano elementi di criticità
		n.69/2015	Tecnico	non si evidenziano elementi di criticità
		n.119/2015	Tecnico	non si evidenziano elementi di criticità
		n.169/2015	Tecnico	non si evidenziano elementi di criticità. Si evidenzia che nel determinato è necessario prima dare atto dell'affidamento e poi procedere con l'impegno di spesa
		n.25/2015	SUAP	non si evidenziano elementi di criticità
		n.44/2015	Polizia Locale	non si evidenziano elementi di criticità

3.1.1. Controllo di gestione:

Le linee programmatiche approvate dal Consiglio comunale con propria deliberazione n. 100 del 20.12.2011, costituiscono uno strumento di pianificazione di medio periodo e sono, nel contempo, una guida:

- per la Sindaca, gli Assessori ed i consiglieri comunali;
- per il Segretario comunale ed i Responsabili delle posizioni organizzative in ordine alla realizzazione degli obiettivi loro assegnati.

Le linee programmatiche sono state articolate secondo tre obiettivi strategici, che hanno il loro valore ispiratore nel miglioramento della qualità della vita attraverso l'offerta di maggiori opportunità ai cittadini: qualità della vita e sicurezza, trasparenza, vivibilità.

Nell'ambito di ciascun obiettivo strategico sono stati individuati gli obiettivi corrispondenti e le relative azioni.

Le linee programmatiche sono state articolate secondo tre obiettivi strategici, che hanno il loro valore ispiratore nel miglioramento della qualità della vita attraverso l'offerta di maggiori opportunità ai cittadini: **qualità della vita e sicurezza, trasparenza, vivibilità.**

Nell'ambito di ciascun obiettivo strategico sono stati individuati **gli obiettivi corrispondenti e le relative azioni**, secondo il seguente schema:

1. LA QUALITA' DELLA VITA E SICUREZZA

1° Obiettivo: garantire la sicurezza

2° Obiettivo: orientare l'assetto del territorio secondo un'idea di qualità e sostenibilità.

2. TRASPARENZA

1° Obiettivo: la partecipazione

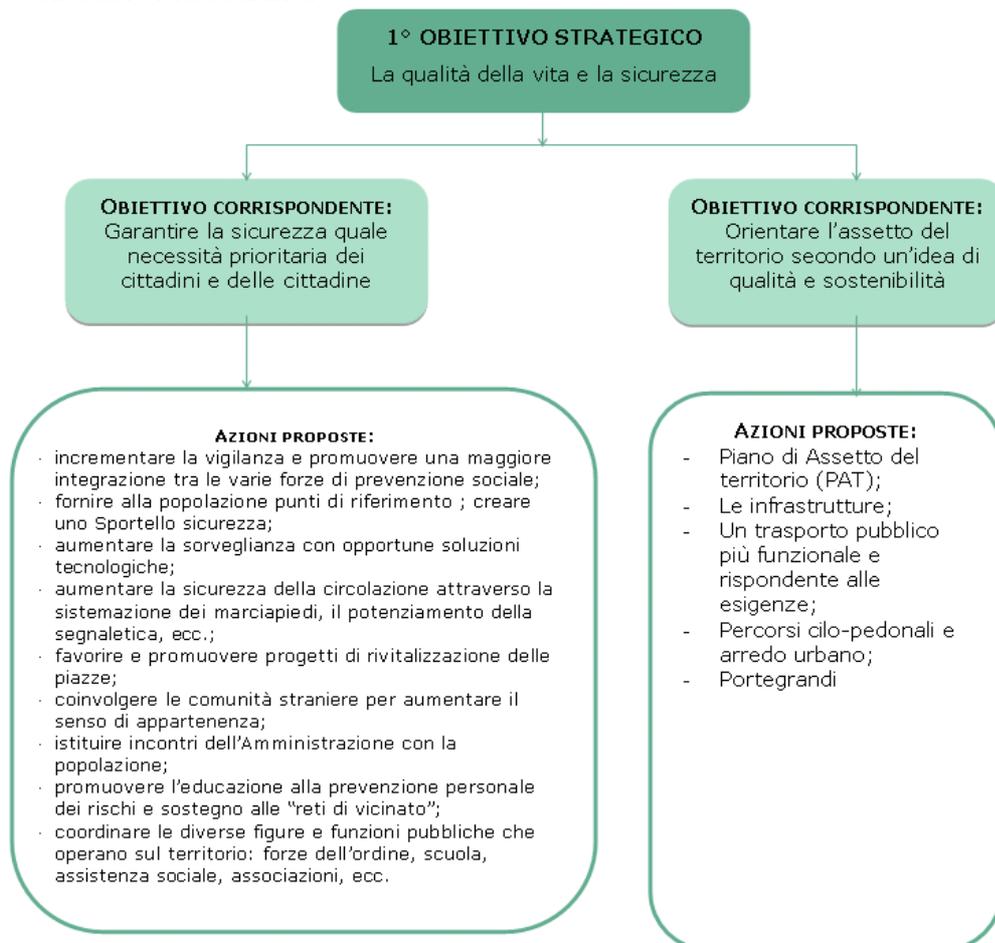
2° Obiettivo: la qualità dei servizi

3. LA VIVIBILITA'

1° Obiettivo: la riqualificazione ambientale

2° Obiettivo: la vitalità culturale ed economica

3° Obiettivo: la socialità



L'Amministrazione si è posta come obiettivo quello di promuovere uno sviluppo equilibrato del territorio e del contesto urbano, compatibile con l'ambiente, con il paesaggio e la nostra storia. Quarto d'Altino e le sue frazioni devono essere vivibili: dunque va data priorità ai temi dei diritti dell'infanzia, della disabilità, della salute, della sicurezza.

1° Obiettivo: garantire la sicurezza.

La sicurezza è una necessità prioritaria dei cittadini e delle cittadine. Le politiche sociali, le politiche educative e urbanistiche, le grandi scelte civiche e culturali, i comportamenti istituzionali, tutto questo concorre a definire il contesto più congeniale ad un più alto grado di sicurezza. Oltre questo orizzonte più ampio, bisogna saper però anche operare efficacemente per prevenire l'immediato e reprimere con rigore il pericolo.

Questo PROGETTO di SICUREZZA INTEGRATA volto più alla prevenzione che alla repressione vuole prima di tutto migliorare, attraverso opportune azioni, il clima sociale in zone potenzialmente a rischio o oggi percepite come non sicure e aumentare il senso di appartenenza comunitario. L'obiettivo ha come fine quello di favorire una maggiore sicurezza dei cittadini, potenziando il progetto integrato di vigilanza e sicurezza del servizio intercomunale di Polizia Municipale, che ha già dato risultati positivi.

Si svilupperanno forme di collaborazione ed integrazione con altri enti locali, anche per ottenere finanziamenti per potenziare i mezzi e le risorse umane a disposizione per la

prevenzione. Si perseguirà l'obiettivo di un sempre maggiore coordinamento delle forze dell'ordine nel territorio.

STATO DI ATTUAZIONE

In questi anni:

- è stato istituito l'Osservatorio Sicurezza;
- è stato potenziato il servizio di Polizia Locale;
- è stato istituito lo Sportello Sicurezza;
- sono state installate nuove telecamere per un totale di 10 oggi funzionanti;
- sono stati organizzati incontri pubblici e percorsi all'interno delle scuole corsi antincendio;
- è stata realizzata la nuova sede per il COMANDO DELLA POLIZIA LOCALE;
- la cittadinanza è stata sul significato della Protezione Civile con gli incontri " La Protezione Civile Siamo Tutti Noi".

In questo periodo si stanno realizzando gli incontri per costituire i gruppi per i controlli di vicinato

2° Obiettivo: orientare l'assetto del territorio secondo un'idea di qualità e sostenibilità.

Quarto d'Altino e le sue frazioni hanno vissuto in questi anni un sensibile sviluppo urbanistico, nei prossimi anni si dovrà passare alla fase della maturazione e del consolidamento, attraverso un'espansione compatibile con la crescita della popolazione altinate, privilegiando il recupero dell'esistente, il mantenimento delle aree agricole e la valorizzazione della qualità urbanistica che dia al paese una sua identità.

Nel nostro comune sono necessarie **viabilità e mobilità più efficienti e sostenibili**.

L'Amministrazione si è posta come obiettivo quelli di aumentare la sicurezza sulle strade con più forte criticità; per favorire la circolazione dei mezzi e delle biciclette; per estendere la realizzazione di **percorsi ciclopeditoni** anche in collegamento con gli altri centri urbani; per abbattere le barriere architettoniche; per razionalizzare l'uso degli spazi disponibili a **parcheggio** ed incrementarli in funzione della residenzialità e per favorire la fruibilità dei servizi **Portegradi, Trezze, Trepalade, Altino, San Michele Vecchio e Le Crete**.

STATO DI ATTUAZIONE IL PAT

Gli obiettivi strategici inseriti nel PAT possono essere così riassunti:

1. Necessità di riequilibrare il tessuto urbano e sociale del territorio pianificando dei processi di riqualificazione e ammodernamento dell'edificato esistente anziché di consumo del territorio.

1.1. Valorizzare il centro del capoluogo favorendo la riqualificazione e la dotazione di spazi di relazione;

1.2. Migliorare l'attrattività commerciale anche con incentivi basati sul credito edilizio ed una migliore dotazione di arredi;

1.3. Razionalizzare e potenziare il sistema dei servizi pubblici.

2. Individuare per ogni frazione la propria caratteristica territoriale e progettare la migliore soluzione di vivibilità e sostenibilità puntando al miglioramento dei servizi alla persona e alle attrattive specifiche della frazione stessa.

2.1. Recuperare e valorizzare le presenze storiche di S. Michele Vecchio, le strutture ricettive presenti e gli spazi ambientali affacciati sul Sile;

2.2. Favorire il recupero del nucleo di Trepalade ed il potenziamento, anche ciclabile, verso Altino;

2.3. Rafforzare il polo turistico archeologico di Altino, integrare le due sedi museali, rafforzare la dotazione di aree di sosta lungo il Siloncello e sul fronte del canale S. Maria;

2.4. Assicurare una tenuta dei servizi alla persona a Portegradi favorendo il ruolo di punto di interscambio terra-acqua ed i servizi turistici, ricettivi e della cantieristica.

3. Razionalizzare il sistema produttivo.

3.1. Favorire il riordino delle zone esistenti presso il capoluogo ed il rafforzamento delle stesse in termini di servizi ed infrastrutture;

3.2. Porre in essere una politica di riconversione delle attività in zona impropria;

3.3. Rafforzare il settore commerciale della grande distribuzione collocandolo in prossimità degli snodi infrastrutturali ponendo nel contempo un'attenzione particolare alla tutela del piccolo commercio locale ;

3.4. Rafforzare la grande ricettività alberghiera in prossimità degli snodi infrastrutturali e nel contempo favorire la ricettività extra-alberghiera (bed and breakfast, camper resort, etc.).

4. Ricalibrare il sovradimensionamento del PRG vigente determinato dai PIRUEA e dagli ambiti soggetti a piano attuativo con lo scopo di ripensare completamente l'offerta in termini di maggior sostenibilità economica e di compatibilità con gli obbiettivi del PAT.

5. Conservare il paesaggio della bonifica e gli affacci sulla laguna come risorsa turistica ed agricola. Non solo quindi il tema specialistico della "vestizione" del vincolo ma più in generale l'approfondimento dell'intreccio profondo esistente tra tutela dei beni culturali (paesaggio e bene archeologico) e sensibilizzazione della popolazione attraverso pratiche attive di coinvolgimento e partecipazione attiva.

5.1. Favorire la conservazione delle grandi aziende anche attraverso incentivi volti al recupero del patrimonio edilizio e lo sviluppo della multifunzionalità;

5.2. Favorire il turismo lento ed i percorsi ciclabili e pedonali;

5.3. Favorire la navigabilità dei corsi d'acqua e la dotazione di attracchi;

5.4. Favorire la nascita di nuove attività ricettive e di ristorazione;

5.5. Mettere in campo politiche attive di sensibilizzazione relativamente alle tematiche paesaggistiche in grado di coinvolgere i settori più ampi della popolazione.

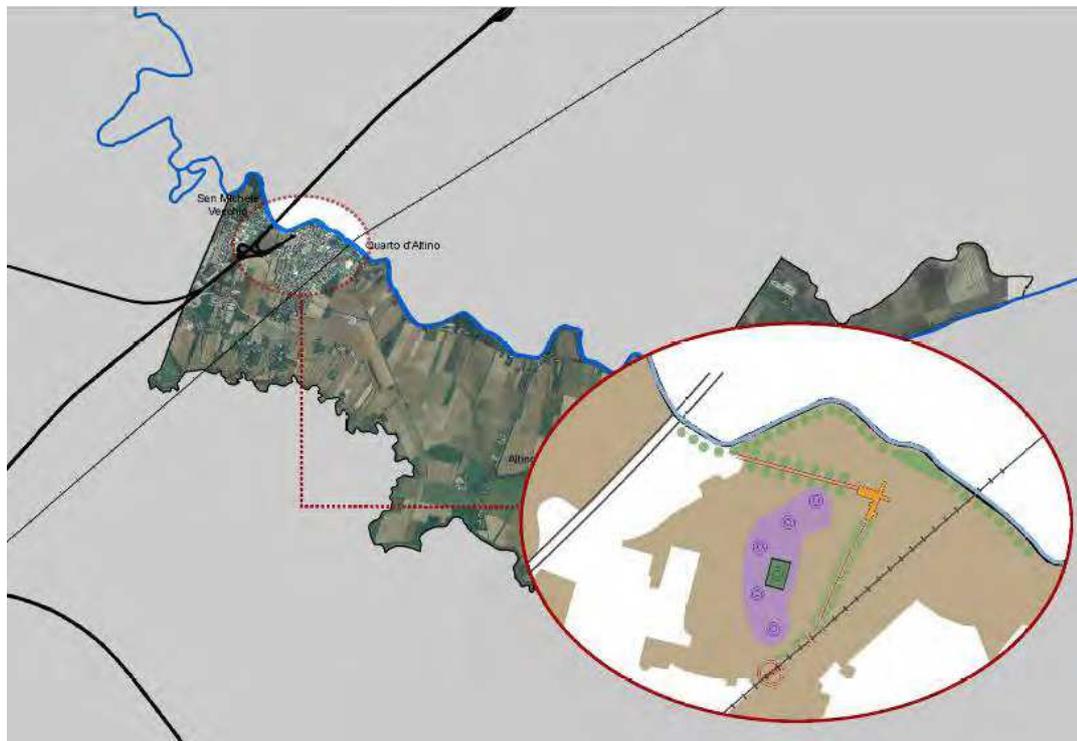
6. Conservare e potenziare la rete ecologica.

6.1. Mettere in campo politiche attive di acquisizione e/o tutela delle aree ecologicamente fragili;

6.2. Attuare le previsioni del Parco del Sile;

6.3. Rafforzare la rete lungo i corsi d'acqua;

6.4. Favorire la riforestazione e la formazione di macchie boscate e corridoi



Il "corridoio" dei grandi servizi pubblici (Centro anziani, parco urbano, polo scolastico, palazzetto dello sport e palestre)

VISIONI DEL FUTURO

Innanzitutto le caratteristiche e le dinamiche del settore immobiliare risultano e risulteranno profondamente alterate, ancora per un lungo arco di tempo, ed è facile la previsione di una forte contrazione delle iniziative immobiliari, soprattutto ove esse comportino investimenti e quindi capitali di rischio rilevanti. Tale situazione tocca alcuni dei meccanismi fondamentali del

sistema perequativo messo in campo dalla Legge 11/2004 che andranno opportunamente riconsiderati dal PAT.

Secondariamente è altrettanto evidente il forte ridimensionamento dell'investimento pubblico in opere e servizi creatosi per effetto della stretta dei trasferimenti alle Amministrazioni Locali. Le risorse per la città pubblica non possono essere reperite se non attraverso una nuova fiscalità, ancora tutta da definire, ed anche in ciò il PAT mette in campo risorse alternative, oppure operazioni pubblico-privato che consentano il reperimento di nuovi capitali in cambio di benefici concessori di varia natura ai privati.

Infine, ed è l'unica nota positiva, si può riscontrare ancora una certa propensione da parte delle famiglie ad investire in operazioni immobiliari legate soprattutto alla conservazione del risparmio ed al supporto delle giovani generazioni. Tali tendenze potrebbero sicuramente trovare uno sbocco plausibile anche nella prospettiva di un ripensamento dei caratteri dello sviluppo sinora perseguiti.

Anche l'area Urbanistica è stata inserita come area a rischio corruzione nel piano di prevenzione.

Si riportano le schede specifiche:

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO				ANALISI DEL RISCHIO															
DESTINATARI	REATO IPOTIZZABILE	COMPORTAMENTI CHE INTEGRANO LA FATTISPECIE DI REATO (i rischi vengono in dettaglio analizzati nelle schede)		DISCREZIONALITA'	RELEVANZA ESTERNA	COMPLESSITA' DEL PROCESSO	VALORE ECONOMICO	FRAZIONALITA'	CONTROLLI	SOMMATORIA	PROBABILITA'	IMPATTO ORGANIZZATIVO	IMPATTO ECONOMICO	IMPATTO REPUTAZIONALE	IMPATTO ECONOMICO ORGANIZZATIVO REPUTAZIONALE	SOMMATORIA	PROBABILITA'	ESPOSIZIONE AL RISCHIO	SERVIZI COINVOLTI
Pianificazione del territorio	cittadinanza imprese residenti	Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.); Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (319 c.p.); Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.); Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.); Concussione	Mancato perseguimento dell'interesse pubblico allo scopo di favorire interessi privati	5	5	1	5	1	5	22	5,5	1	1	5	5	12	4	22	TECNICO
Approvazione piani urbanistici attuativi di iniziativa privata (art. 19 LR 11/2004)				5	5	1	5	1	5	22	5,5	1	1	5	5	12	4	22	
Accordo di programma (art. 7 LR 11/2004)				5	5	1	5	1	5	22	5,5	1	1	5	5	12	4	22	

Pianificazione del territorio (Urbanistica, Lavori -grandi opere-, Ambiente e tutela del territorio)

RISCHI

Pianificazione del territorio	<p>Utilizzo corrotto del potere di pianificazione del territorio e regolazione urbana per avvantaggiare singoli individui o gruppi di interesse;</p> <p>Improprio utilizzo, anche per effetto di un abuso quali-quantitativo delle stesse, di forme alternative e derogatorie rispetto alle ordinarie modalità di esercizio del potere pianificatorio o di autorizzazione all'attività edificatoria</p> <p>Utilizzo corrotto del potere di pianificazione e regolazione delle politiche pubbliche per avvantaggiare singoli individui o gruppi di interesse</p>
-------------------------------	---

CENSIMENTO delle misure esistenti a presidio del rischio per il processo.

- ❖ Adempimenti di Trasparenza
- ❖ Codice di Comportamento
- ❖ Documenti programmatici dell'Ente
- ❖ Tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti;
- ❖ Formazione del personale;
- ❖ Procedure partecipate per l'urbanistica

MISURE POTENZIALMENTE APPLICABILI

In relazione al processo, viste le misure esistenti, l'organizzazione dovrà implementare le seguenti misure:

- ❖ Aumentare la Formazione del Personale

APPROVAZIONE PIANI URBANISTICI ATTUATIVI

APPROVAZIONE PIANI URBANISTICI ATTUATIVI	Utilizzo corrotto del potere di pianificazione per avvantaggiare singoli individui o gruppi di interesse
--	--

CENSIMENTO delle misure esistenti a presidio del rischio per il processo.

L'organizzazione è dotata delle seguenti misure che riducono il rischio:

- ❖ Adempimenti di Trasparenza;
- ❖ Documenti programmatici dell'Ente

- ❖ Tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti;
- ❖ Formazione del personale;
- ❖ Codice di Comportamento

MISURE POTENZIALMENTE APPLICABILI

- ❖ Patti di Integrità per l'Area Urbanistica
- ❖ Azioni di sensibilizzazione e Rapporto con la Società Civile;
- ❖ Monitoraggio dei rapporti dipendenti/soggetti esterni.
- ❖ Analisi delle procedure Urbanistiche in più ambiti (servizio Tecnico, Giunta Comunale, Controlli Interni)
- ❖ Inserire nel regolamento dei Controlli Interni l'obbligo di attivare controlli su tutti le convenzioni urbanistiche

ACCORDO DI PROGRAMMA

VERIFICA DELL'AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO	Utilizzo corrotto del potere di pianificazione per avvantaggiare singoli individui o gruppi di interesse.
---	---

CENSIMENTO delle misure esistenti a presidio del rischio per il processo.

L'organizzazione è dotata delle seguenti misure che riducono il rischio:

- ❖ Adempimenti di Trasparenza;
- ❖ Documenti programmatici dell'Ente
- ❖ Tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti;
- ❖ Formazione del personale;
- ❖ Codice di Comportamento

MISURE POTENZIALMENTE APPLICABILI

- ❖ Patti di Integrità per l'Area Urbanistica
- ❖ Azioni di sensibilizzazione e Rapporto con la Società Civile;
- ❖ Monitoraggio dei rapporti dipendenti/soggetti esterni.
- ❖ Analisi delle procedure Urbanistiche in più ambiti (servizio Tecnico, Giunta Comunale, Controlli Interni)
- ❖ Inserire nel regolamento dei Controlli Interni l'obbligo di attivare controlli su tutti le convenzioni urbanistiche
- ❖ Inserire nel regolamento dei Controlli Interni l'obbligo di attivare controlli su tutti le convenzioni urbanistiche

OPERE PUBBLICHE REALIZZATE

Malgrado le limitate risorse economiche l'Amministrazione ha realizzato i seguenti interventi:



Manutenzione ponte sul fiume Sile



Sistemazione piazza San Michele



Via Trieste



Sistemazione rotatoria Piazza San Michele



Arredi nuova sede municipale



Cippo a le trezze



Ampliamento cimitero del capoluogo



Pavimentazione scuola materna Peter Pan



Sistemazione sportivo campo



Tetto scuola primaria Vespucci



Tetto Asilo Nido



Via Garibaldi



Pannelli fotovoltaici: nuova sede Municipale



Impianto elettrico palazzetto dello sport



Nuova Biblioteca Comunale



Murature scuola da Vinci



Attracco ad Altino



Via Marconi



Riqualificazione degli impianti di pubblica illuminazione



Riqualificazione strade di Portegrandi

Alcune opere sono state finanziate in modo innovativo rispetto al passato, attraverso contributi.

Nel 2012 attraverso il programma PIA sono stati finanziati: il Recupero ex municipio-zona Biblioteca per € 93.936,50, il Recupero dell' ex municipio zona uffici per Euro 62.056,35; l'Attracco di Altino per € 46.176,93.

Nel 2014 è stato ottenuto un contributo ministeriale per la scuola elementare Da Vinci di € 175.503,94.

Rispetto al passato è stata posta l'attenzione:

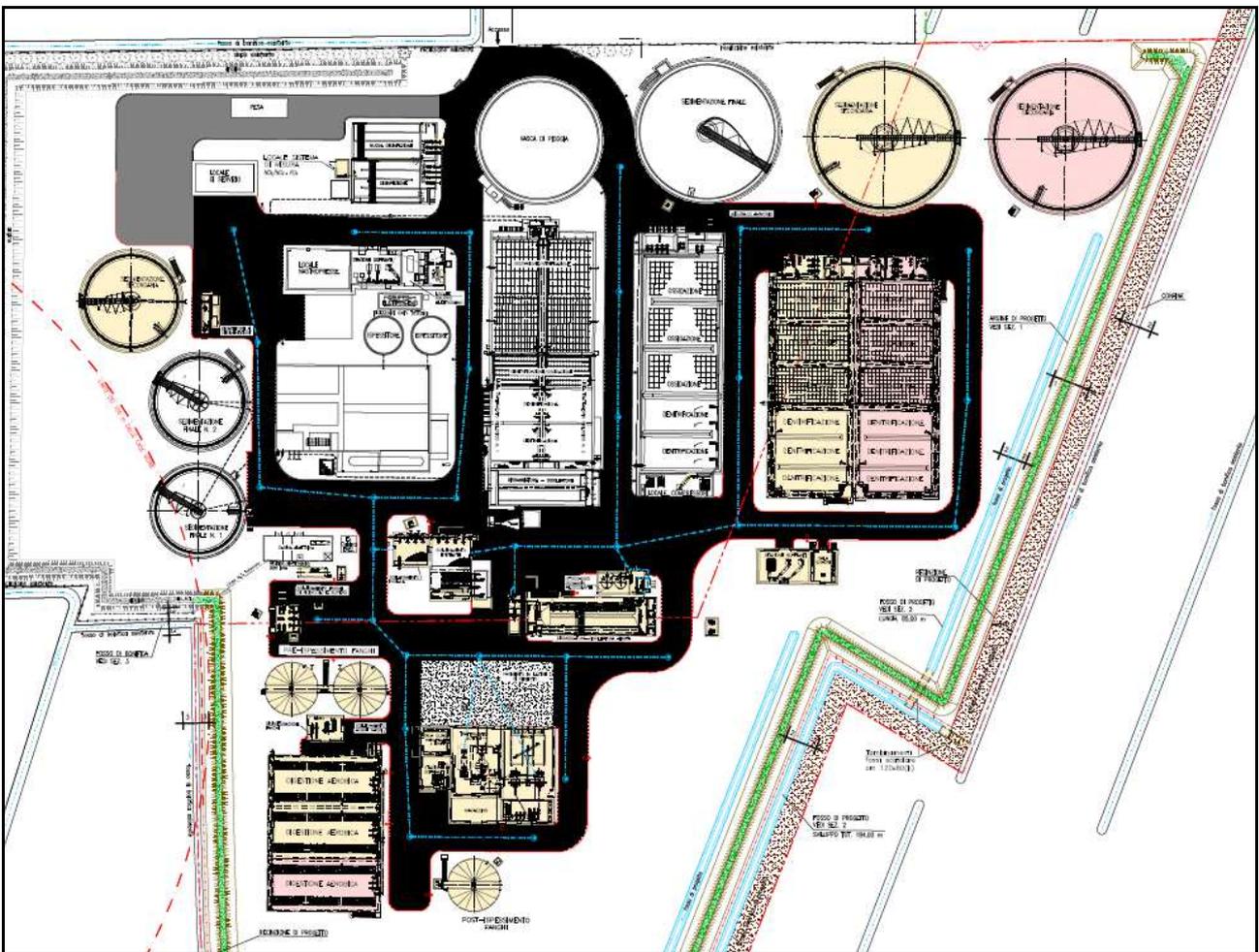
- sulla Partecipazione ai bandi come modo innovativo per finanziare opere rispetto al passato.
- Nel biennio 2014/2015 complessivamente il Comune ha ottenuto finanziamenti per un importo di € 1.911.372,00
- Sul nuovo ruolo del privato (efficientamento pubblica illuminazione, concessione per la realizzazione ampliamento cimitero)

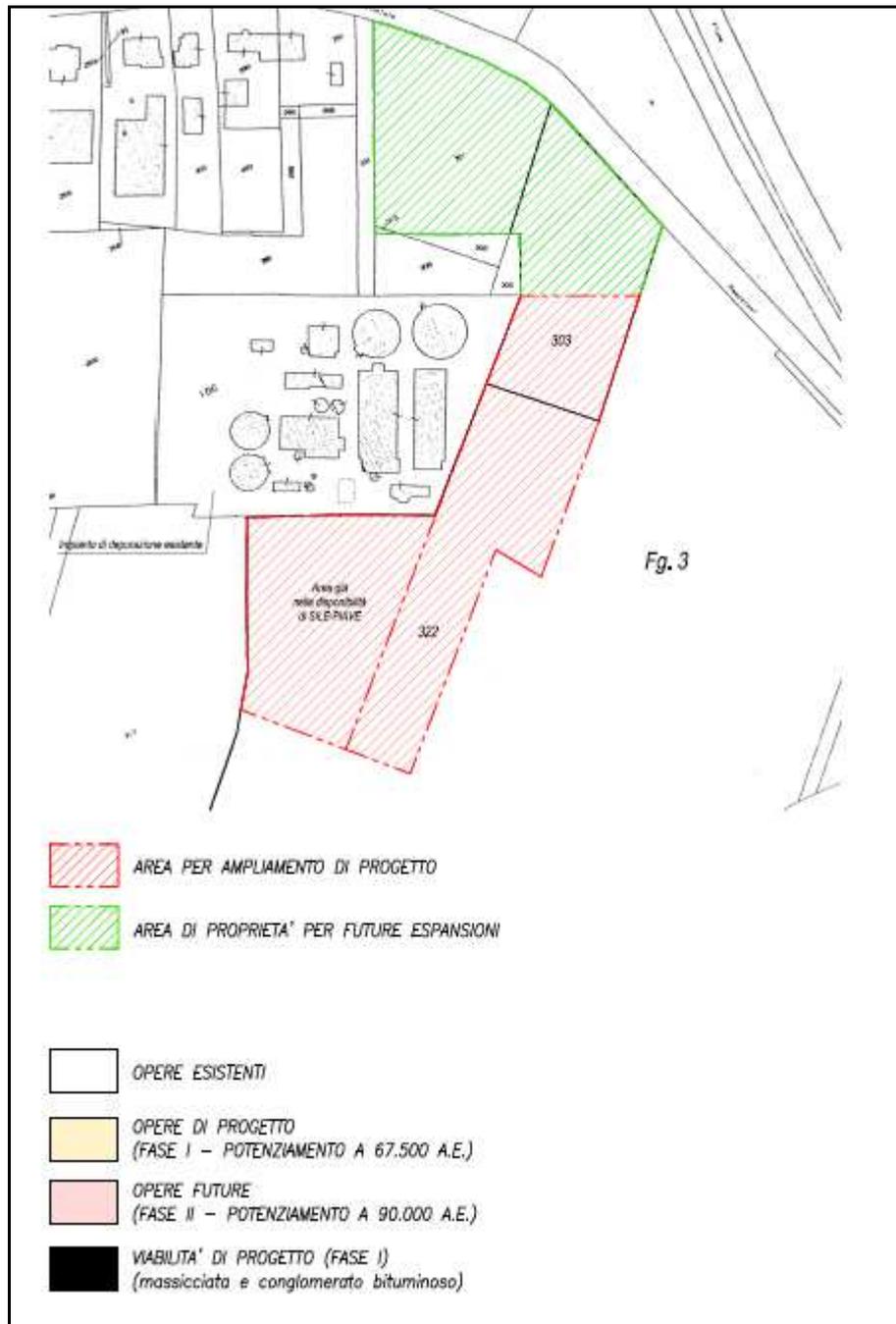
Attraverso la collaborazione con altri Enti sono stati realizzati anche i seguenti interventi:

- SISTEMAZIONE DEL MURO CONTENIMENTO LA FOSSETTA (GENIO CIVILE)**
- SISTEMAZIONE DEL MURO CONTENIMENTO TREPALADE /INCROCIO SAN ELIODORO (GENIO CIVILE)**
- SOTTOPASSO DI VIA STAZIONE E PENSILINA (RFI)**
- PISTA CICLABILE – via Claudia Augusta- Trepalade (VENETOSTRADE)**

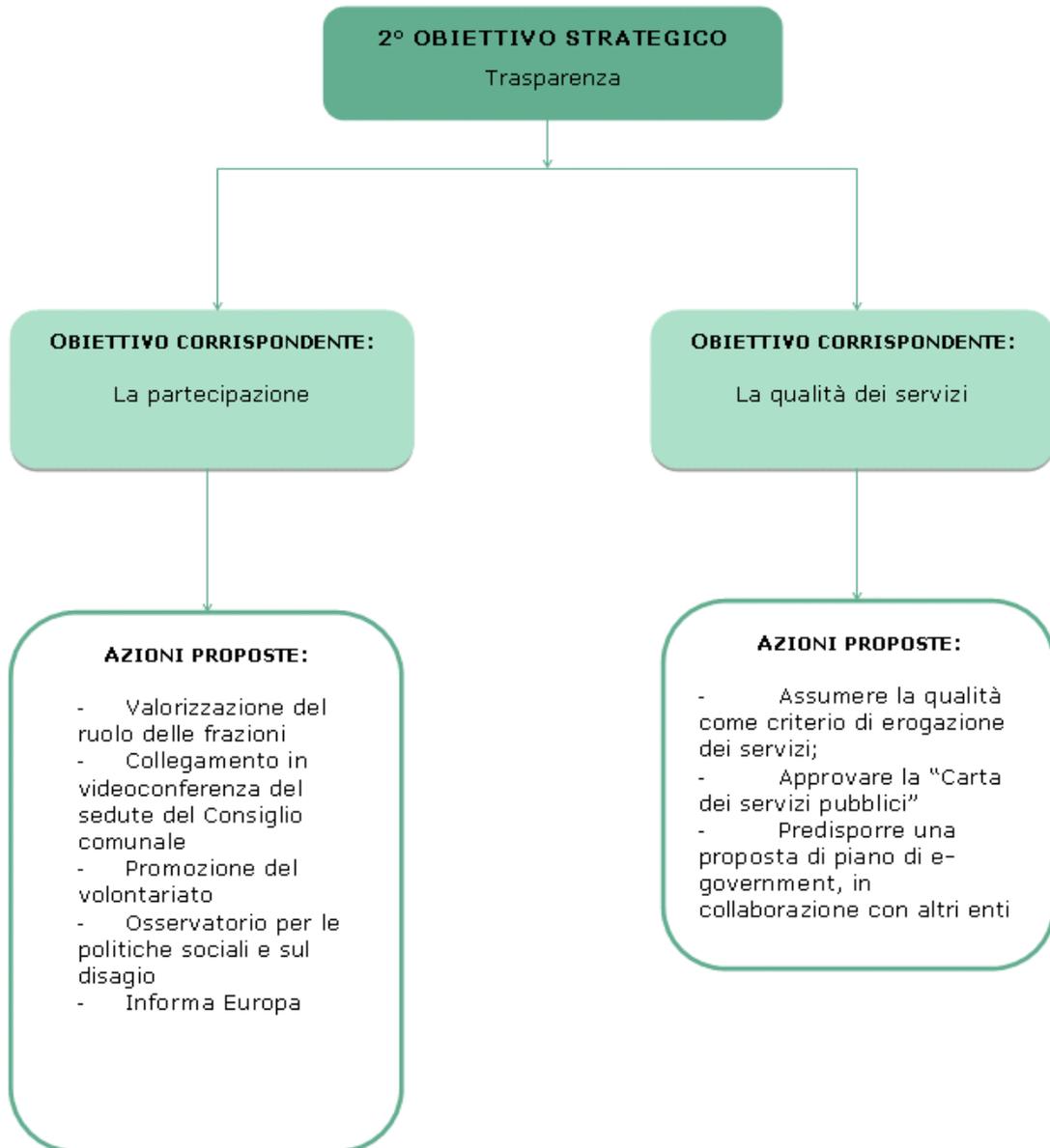


Per quanto riguarda le opere pubbliche di competenza degli altri enti è in progetto l'ampliamento del depuratore, ad opera della partecipata Piave Servizi srl.





Nel 2016 verrà realizzato il nuovo percorso pedonale di collegamento tra il centro di Altino e la nuova sede del Museo Archeologico Nazionale con eliminazione delle barriere architettoniche; un nuovo tratto di pista ciclabile lungo il canale Siloncello, di collegamento tra la Ciclovía delle Dolomiti, nel tratto tra Quarto d'Altino e Portegrandi, e la nuova sede museale di Altino; lavori di rinnovo del Palazzetto dello sport.



Scegliere il bene comune come obiettivo implica la trasparenza come stile.

La trasparenza ha comportato:

- l'avvio dei percorsi di partecipazione e della cittadinanza attiva;
- la volontà di attivare procedure amministrative snelle e trasparenti, perché ciò che è un diritto di ogni cittadino e di ogni cittadina non diventi un favore.

La trasparenza passa attraverso il dialogo e la promozione della corresponsabilità dei cittadini perché ognuno si senta parte attiva della vita politica, culturale e sociale del paese. Promuovere la partecipazione di tutti (cittadini, associazioni, categorie, istituzioni) è garanzia di una politica amministrativa aperta e pronta al confronto capace di favorire una crescita armonica e sostenibile del nostro territorio.

La buona politica ha bisogno dell'impegno della società civile per attuare idee e progetti per il rilancio del nostro paese.

Il Comune è una struttura di erogazione di servizi, di prestazioni, di utilità per i cittadini.

La qualità dei servizi pubblici è anche un fattore di competitività per il sistema d'impresa.

Inoltre l'Amministrazione pubblica è anche strumento di concreta democrazia: democrazia che significa disponibilità, accessibilità, qualità dei servizi (un'idea, questa, che fa riferimento al principio costituzionale di uguaglianza sostanziale), ma significa anche inclusione, cioè coinvolgimento dei cittadini nella formazione delle decisioni che li riguardano.

Due sono gli obiettivi che corrispondono a questa idea di trasparenza.

1° Obiettivo: la partecipazione. Per raggiungere questo obiettivo occorre puntare sulla promozione della cittadinanza attiva, sul ruolo delle frazioni, del volontariato, degli strumenti con i quali l'Amministrazione dialoga con i cittadini e si fa più vicina ai loro problemi, della comunicazione pubblica.

STATO DI ATTUAZIONE

L'amministrazione ha promosso la partecipazione in campi importanti come il PAT, la redazione del PAES, il progetto del Nuovo Centro Culturale, l'intitolazione dello stesso e il laboratorio Parsjad.

Anche la stesura del presente DUP è avvenuta attraverso un processo partecipato.

Altre azioni volte a favorire la partecipazione sono state:

- Modifica degli orari di apertura al pubblico degli Uffici comunali;
- Attivazione di servizi *on line*,
- Attivazione di aree *Wi-Fi free*;
- L'approvazione di un Regolamento per gli istituti di partecipazione.

Di particolare interesse è stata l'esperienza legata al progetto QUARTO D'ALTINO SPAZIO COMUNE



Per accrescere il senso di appartenenza alla comunità locale, si è voluto valorizzare il legame con il territorio attraverso il progetto denominato Quarto d'Altino spazio Comune, che prevede il coinvolgimento della cittadinanza nella progettazione e nell'esecuzione di interventi complementari e sussidiari alle attività svolte dall'Amministrazione.

Quarto d'Altino spazio Comune significa quindi pensare la città come bene comune, accrescere il senso di responsabilità sociale, per cui ciascuno, sia singolarmente che in gruppo o associazione, potrà portare il proprio apporto: dal prendersi cura di un'aiuola, al recupero di piccoli spazi pubblici

inutilizzati per la realizzazione di orti urbani; dalla realizzazione di piccoli interventi manutentivi sul patrimonio pubblico, alla risistemazione di aree pubbliche; e ancora dalla partecipazione nella progettazione di spazi urbani non valorizzati, ad uno sguardo attento sul territorio che si concretizza in segnalazioni o suggerimenti trasmessi attraverso il Portale del Comune sul sito web - sezione "segnalazioni"

Con deliberazione di consiglio comunale n. 65 del 30 novembre 2015 è stato approvato il regolamento per la cittadinanza attiva

2° Obiettivo: la qualità dei servizi.

Per raggiungere questo obiettivo, bisogna mettere in campo idonei strumenti e verificare la soddisfazione dei cittadini, offrire loro nuovi servizi che semplifichino la vita, offrendo risposte nuove a vecchie esigenze.

STATO DI ATTUAZIONE

Il 22 Giugno 2012 è stata inaugurata la nuova sede Municipale in Piazza San Michele , n. 48. Non solo il nuovo municipio è la sede istituzionale del Comune e sede di molti servizi pubblici; ma è anche il cuore della Comunità Altinate. La nuova sala Riunioni è stata dedicata a Dino Piaser, partigiano e primo e giovanissimo Sindaco nel dopoguerra.

CENTRALE UNICA Con il Comune di Roncade è stata costituita una Centrale Unica di Committenza sulla base delle nuove direttive europee, che pongono particolare attenzione alla lotta alla corruzione attraverso specifiche misure di prevenzione.

La CUC:

- rispondere al dettato normativo (la norma impone l'accentramento della gestione delle gare per razionalizzare la spesa pubblica)
- aumentare l'efficienza della struttura amministrativa comunale,

- migliorare la qualità dei servizi mediante l'individuazione e l'attuazione di standard uniformi;
- ridurre i costi per l'erogazione dei servizi, realizzando a regime, economie di scala;

Da gennaio 2015

- la CUC ha gestito n. 8 gare;
- la CUC per favorire la standardizzazione dei processi e favorire la semplificazione (in un contesto legislativo in continua evoluzione) ha predisposto un Regolamento per le acquisizioni di beni, servizi, lavori in economia con modulistica allegata, coerente con il processo di aziendalizzazione della pa (termini ristretti e modalità semplificate) ispirato ai principi della trasparenza amministrativa e della prevenzione della corruzione.

Sono stati riscontrati i seguenti vantaggi nella costituzione di una CUC interna rispetto ad affidarsi a centrali di committenza esterne:

- la centrale di committenza permette la gestione degli affidamenti in tempi certi e con procedure snelle;
- la centrale unica di committenza utilizza le risorse interne dei Comuni: non comporta oneri economici. Anzi la possibilità di valorizzare le professionalità di entrambi i comuni diminuisce il ricorso a componenti esterni per le commissioni di gara.
- le procedure della CUC sono state e condivise con i dipendenti. Questa condivisione facilita l'elaborazione dei capitolati da parte dei dipendenti;
- la CUC garantisce piena flessibilità ai due Comuni nel caso di procedure da realizzare con urgenza (una centrale esterna è invece legata alle tempistiche massime stabilite nelle convenzioni);
- la CUC garantisce le piccole e medie imprese del nostro territorio. Evitando aggregazioni a grande scala i requisiti di accesso alle procedure non escludono le piccole e medie imprese del territorio;

Dal Piano di prevenzione della corruzione

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO				ANALISI DEL RISCHIO															
	DESTINATARI	REATO IPOTIZZABILE	COMPORTAMENTI CHE INTEGRANO LA FATTISPECIE DI REATO (i rischi vengono in dettaglio analizzati nelle schede)	DISCREZIONALITA'	RILEVANZA ESTERNA	COMPLESSITA' DEL PROCESSO	VALORE ECONOMICO	FRAZIONALITA'	CONTROLLI	SOMMATORIA	PROBABILITA'	IMPATTO ORGANIZZATIVO	IMPATTO ECONOMICO	IMPATTO REPUTAZIONALE	IMPATTO ECONOMICO ORGANIZZATIVO REPUTAZIONALE	SOMMATORIA	IMPATTO	ESPOSIZIONE AL RISCHIO	SERVIZI/CONVINTI
PROGRAMMAZIONE ACQUISTI	FORNITORI	Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.); Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.); Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320c.p.); Istigazione alla corruzione (art.322); Abuso d'ufficio	Richiesta di acquisto di beni o servizi non necessari al funzionamento della struttura, proroghe contrattuali per mancata programmazione per uso o a vantaggio personale o arrecare un vantaggio a di un fornitore.	3	5	1	5	5	4	23	5	1	1	1	3	8	3	15	tutti
PROGETTAZIONE DELLA GARA			utilizzo della procedura negoziata o dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge e dai regolamenti per favorire una determinata impresa.	4	5	1	5	5	4	24	5	1	1	1	3	8	3	15	
SELEZIONE DEL CONTRAENTE			Avvantaggiare un fornitore o un professionista	4	5	1	5	1	4	20	5	1	1	5	3	10	5	25	
VERIFICA DELL'AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO			Favorire un aggiudicatario privo dei requisiti	4	5	1	5	1	4	20	5	1	1	5	3	10	5	25	
VARIANTI			Favorire l'aggiudicatario per compensarlo di maggiori costi sostenuti per errore progettuale o procedurale che non si ritiene di rilevare. Favorire l'aggiudicatario per compensarlo del ribasso offerto.	4	5	1	5	5	4	24	5	1	1	5	3	10	5	25	
L'ESECUZIONE			Porre in essere comportamenti omissivi al fine di non far rilevare la non corretta mente eseguiti o forniture non conformi a gli standard di qualità richiesti al fine di avvantaggiare il fornitore	4	5	1	5	1	4	20	5	1	1	5	3	10	5	25	
SUBAPPALTO			FAVORIRE modalità di distribuzione di vantaggi per effetto di accordo collusivo intervenuto in precedenza fra i partecipanti alla gara dell'appalto principale	1	5	1	5	1	2	15	3,75	1	1	1	3	8	3	11,25	
AFFIDAMENTO INCARICHI PROFESSIONALI			Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di regolar	4	5	1	4	1	4	19	4,75	1	1	5	3	10	5	23,75	

SELEZIONE DEL CONTRAENTE

RISCHI

SELEZIONE DEL CONTRAENTE	MANCATO RISPETTO DEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI IMPARZIALITA' NELLA NOMINA DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE
	CONDIZIONAMENTI NELLA VALUTAZIONE DEI PROGETTI DA PARTE DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE
	COMPIACENZA NEL CONTROLLO E VERIFICA DEL PROGETTO ESECUTIVO PREDISPOSTO DALL'APPALTATORE
	OMISSIONI E SCARSA ACCURATEZZA DELLE VERIFICHE NEL CASO DI VARIANTI DA INTRODURRE NEL PROGETTO DEFINITIVO DURANTE LA STESURA DELL'ESECUTIVO
	USO STRUMENTALE DELLA REVOCA DEL BANDO AL FINE DI ANNULLARE UNA GARA, IL CUI RISULTATO SI SIA RIVELATO DIVERSO DA QUELLO ATTESO

CENSIMENTO delle misure esistenti a presidio del rischio per il processo.

L'organizzazione è dotata delle seguenti misure che riducono il rischio:

- ❖ Adempimenti di Trasparenza;
- ❖ Codice comportamento;
- ❖ Segregazione tra i Servizi che gestiscono le imprese dal Servizio che gestisce le procedure di selezione del Contraente
- ❖ Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse
- ❖ Tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti;
- ❖ Patti di integrità;
- ❖ Protocollo di legalità
- ❖ Centrale Unica di Committenza
- ❖ Regolamento dei Controlli Interni

MISURE POTENZIALMENTE APPLICABILI

In relazione al processo, viste le misure esistenti, l'organizzazione dovrà implementare le seguenti misure:

- ❖ Approvare disposizioni per la CUC che prevedano l'assenza nelle commissioni di gara dei responsabili dei procedimenti di acquisizione.
- ❖ Approvazione del NUOVO REGOLAMENTO DI ACQUISIZIONE BENI SERVIZI LAVORI IN ECONOMIA che prevede stringenti misure sulla reiterazione degli affidamenti diretti

La CUC permette di rispondere compiutamente al rischio di corruzione in quanto:

1) la segregazione tra la gestione della gara e i soggetti che gestiscono l'acquisizione è, come sottolineato in più occasioni dall'ANAC, una misura alternativa alla ROTAZIONE. Per massimizzare le misure di prevenzione della corruzione :

- Il Responsabile della CUC assume la Presidenza della gara (in questo modo si evita che la presidenza spetti ai Responsabili dell'esecuzione degli appalti)
- Nel caso di acquisizioni del settore di competenza del Responsabile della CUC la presidenza spetta alla sostituta del Responsabile;
- Al fine di limitare spese e creare sinergie il Responsabile della CUC valuta la presenza di professionalità in entrambi i Comuni.

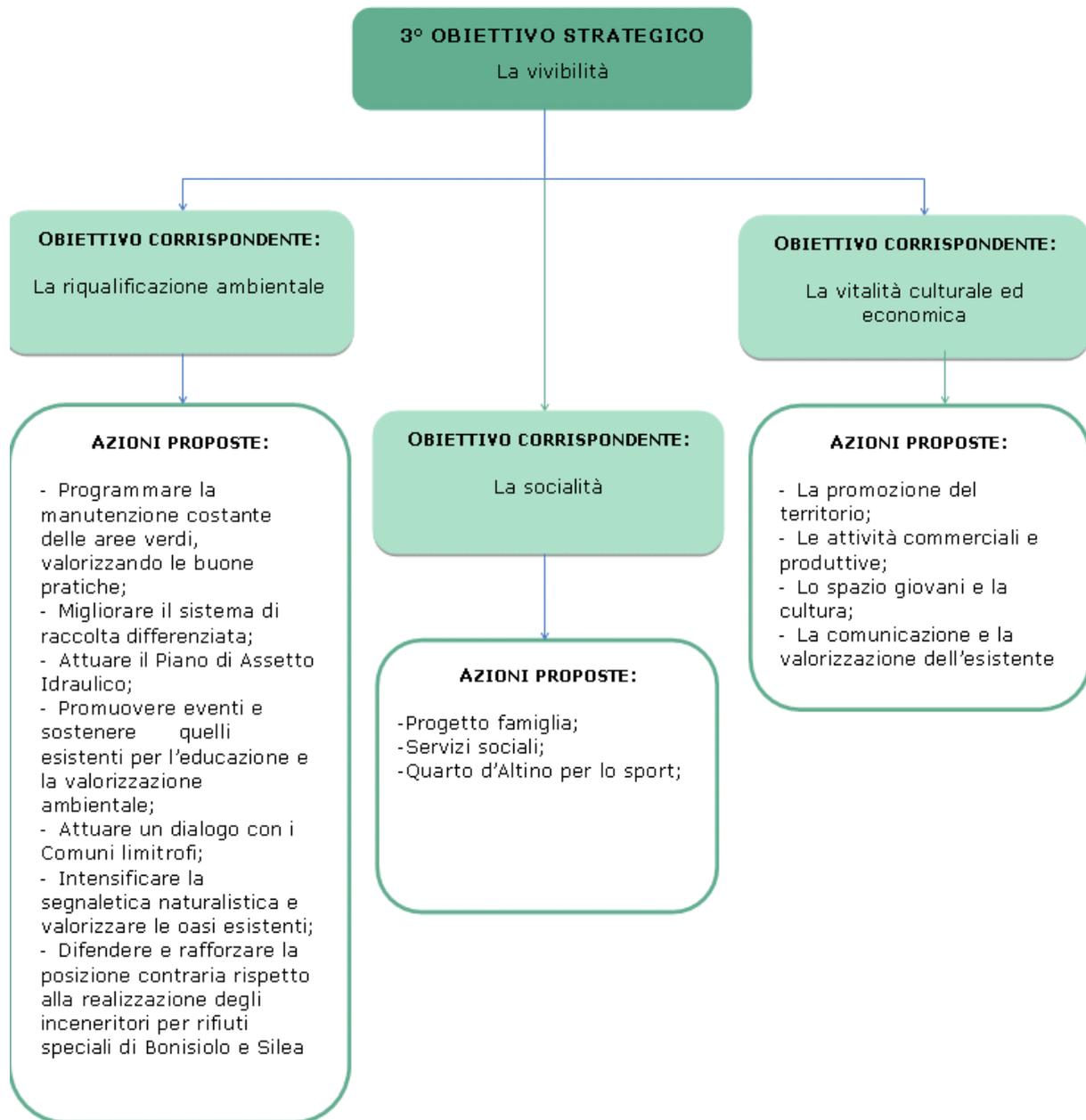
2) il nuovo Regolamento in economia stabilisce all'articolo 12 che:

"Non è possibile affidare ad un determinato operatore un incarico di importo inferiore ad Euro 10.000,00 mediante affidamento diretto, non preceduto da richiesta di almeno tre preventivi, qualora nel corso dei dodici mesi precedenti siano stati affidati allo stesso soggetto, mediante affidamenti diretti di importo inferiore ad Euro 10.000,00 ciascuno non preceduti da richieste di almeno tre preventivi, incarichi per un importo complessivamente superiore a Euro 20.000,00 per Servizi e Forniture, ovvero Euro 40.000,00 per Lavori (si considera, anche per gli incarichi pluriennali l'anno della determinazione di aggiudicazione definitiva)".

La norma garantisce pertanto effettivamente la rotazione, evitando che vengano chiamati ripetutamente in affidamento diretto gli stessi operatori economici.

3) il nuovo Regolamento prevede (articolo 9) che anche agli affidamenti diretti devono applicarsi i principi di trasparenza, parità di trattamento e tutela del mercato. E' necessaria quindi una attenta motivazione della scelta effettuata.

4) il nuovo regolamento prevede che tutte le varianti (siano esse di forniture, servizi o lavori) vengano trasmesse al Segretario. Tale previsione è di rilevante importanza considerato che, come rivela l'ANAC, è nelle varianti che oggi si insinua maggiormente il rischio corruzione.



Vivibilità è sentirsi parte di una comunità. La vivibilità di Quarto d'Altino si esprime nella vitalità, nella socialità tra le persone, nella partecipazione alla vita del paese, nella valorizzazione delle sue numerose risorse umane, culturali, storiche e archeologiche, ambientali, paesaggistiche, economiche. La vivibilità è veicolo di sicurezza del territorio. La vivibilità è riconoscersi nel proprio territorio, ritrovarvi un'identità, che attinge al passato e al presente per costruire il futuro. Non basta più guardare indietro o solo alle cose che si vedono, ma allungare lo sguardo a ciò che ancora non si vede, alla realtà migliore che è dietro l'angolo.

Tre sono gli obiettivi che corrispondono a questa idea di vivibilità

1° Obiettivo: la riqualificazione ambientale

Questo obiettivo prevede: la cura delle aree verdi (aiuole e parchi, piste ciclabili...); la verifica della possibilità effettiva di migliorare il sistema di raccolta differenziata, l'attuazione del P.A.I. (piano assetto idraulico) adottato, affinché vengano realizzate tutte le opere necessarie per diminuire il rischio idraulico e idrogeologico, la promozione di eventi a favore dell'educazione ambientale.

L'impegno ad esprimere una posizione contraria alla realizzazione degli inceneritori per rifiuti speciali di Silea e Bonisiolo.

STATO DI ATTUAZIONE

Il Consiglio comunale il 27 Novembre 2013 ha approvato il PAES ovvero il Piano di Azione per l'energia sostenibile. La redazione ha richiesto un complesso lavoro di analisi e la definizione dell'inventario delle emissioni di anidride carbonica prodotte da edifici, attrezzature e illuminazione pubblica. Nella definizione del PAES sono state coinvolte scuola, cittadinanza e associazioni di categoria.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 dell'11 marzo 2016 è stata approvata la relazione biennale sullo stato di attuazione del PAES dalla quale emerge l'esecuzione delle seguenti azioni:

Azione ED-1 "Aggiornamento strumenti urbanistici per promuovere ed agevolare interventi di efficienza energetica"

a) approvazione del "R.E. - Allegato A - Prestazioni energetiche ed ambientali degli edifici" che è finalizzato a rispondere ai seguenti obiettivi:

- perseguire uno sviluppo sostenibile del territorio che soddisfi i bisogni delle generazioni presenti, senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare le proprie necessità, e che salvaguardi il comfort abitativo e la salute dei cittadini;
- incentivare una metodologia di sviluppo edilizio premiando gli interventi edilizi che adottano metodi, tecnologie e materiali sostenibili;
- disincentivare interventi che presentano minore sensibilità in materia energetico ambientale;
- attribuire un riconoscimento ai fabbricati che conseguono una qualità ambientale.

b) avvio dell'iter di revisione degli strumenti urbanistici in conformità alla Legge Regionale n. 11/2004 che ha ridisegnato il sistema di pianificazione del territorio rispetto all'originaria L.R. 61/1985 la quale prevedeva l'obbligo per ogni Comune di dotarsi del Piano Regolatore Generale per pianificare il territorio. La L.R. 11/2004 ha confermato un modello di pianificazione urbanistica comunale fondato sul Piano Regolatore Comunale (P.R.C.) che si articola in:

- disposizioni strutturali, contenute nel Piano di Assetto del Territorio (PAT);
- disposizioni operative, contenute nel Piano degli Interventi (PI).

Il 4 giugno 2014 con deliberazione di Consiglio Comunale n. 28 è stato adottato il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) unitamente al Rapporto Ambientale, alla Sintesi non Tecnica ed alla Valutazione di Incidenza Ambientale di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), ratificato dalla Giunta Provinciale con deliberazione del Commissario n. 82 del 07.08.2015.

Nella seduta del Consiglio comunale del 9 ottobre 2015 è stato presentato il Documento della Sindaca, atto preliminare all'avvio della procedura di formazione del Piano degli Interventi Comunale (PI), nonché avviata la fase di partecipazione e concertazione per l'approvazione della I variante al P.I.

Azione ED-2 - "Interventi di efficienza energetica per la pubblica illuminazione"

a) affidamento dell'appalto per la concessione del servizio di esercizio e manutenzione con riqualificazione energetica ed adeguamento normativo degli impianti di illuminazione pubblica

Azione ED-3 - "Interventi di efficienza energetica su edifici di competenza comunale"

a) realizzazione dell'intervento di "Risanamento delle murature esterne della scuola elementare Leonardo da Vinci mediante realizzazione di cappotto esterno" con finitura ad intonaco tinteggiato al fine sia di migliorare l'involucro edilizio che di incrementare l'inerzia termica migliorando le prestazioni di comfort termico estivo e soprattutto comportando notevoli vantaggi energetici anche nel periodo invernale.

b) riqualificazione energetica Scuola Secondaria di Primo Grado "A. Roncalli " mediante interventi di:

- installazione di **nuovi serramenti** in sostituzione degli attuali del tipo in PVC e vetrocamera con trattamento basso emissivo;
- **isolamento a "cappotto"** consistente nell'applicazione, sulla superficie esterna verticale dell'edificio in oggetto, di pannelli isolanti che vengono poi coperti da uno strato protettivo e di finitura realizzato con particolari intonaci;
- **isolamento della copertura** mediante fornitura e posa in opera di isolamento e impermeabilizzazione per coperture piane e inclinate mediante pannelli termoisolanti e doppia membrana impermeabile BPE;

- **installazione di valvole termostatiche;**
- **fornitura e posa in opera di elettropompe** a rotore bagnato a velocità variabile con commutazione elettronica per impianti di condizionamento e riscaldamento;
- **sostituzione dei corpi illuminanti interni**

2.4 – Azione PT- 1 – “Interventi per la riduzione del traffico urbano”

a) predisposizione Piano di Riqualificazione del Sistema della Mobilità Comunale: il piano, predisposto dal Servizio Tecnico e dal Comando di Polizia Locale, ha l’obiettivo di promuovere la riduzione del traffico urbano attraverso un insieme di interventi volti alla risoluzione delle criticità dell’esistente sistema di mobilità.

2.5 – Azione PT -2 – “Misure Integrate per la mobilità sostenibile”

In attuazione dell’Azione PT – 2, sono ad oggi state attivate le seguenti iniziative:

a) Predisposizione progetto preliminare per la realizzazione di una stazione Bike Sharing presso la stazione ferroviaria del Capoluogo caratterizzato da pensilina fotovoltaica e biciclette elettriche a pedalata assistita. In data 06.11.2014 il progetto è stato inviato alla Regione V.to per l’ammissione a finanziamento in adesione al bando a dal fine approvato con DGRV n. 1440/2014.

Con Decreto del Direttore della Sezione Coordinamento Attività Operative n. 100 del 27.08.2015, l’istanza sopra richiamata è stata inserita nella graduatoria degli interventi in attesa di finanziamento.

b) Predisposizione progetto per l’esecuzione dei lavori di *“Realizzazione percorso pedonale di collegamento tra il centro di Altino ed il nuovo museo archeologico con eliminazione delle barriere architettoniche”*, per il quale è stata avanzata istanza di finanziamento in adesione al bando approvato con DGRV n. 1420 del 05.08.2014. Con DGRV n. 2653/2014 il predetto intervento è stato ammesso a contributo per l’importo di € 304.54,00. Al momento è in corso la procedura di affidamento dei lavori il cui avvio è previsto per la primavera 2016;

c) Predisposizione progetto per l’esecuzione dei lavori di *“ Realizzazione pista ciclabile lungo il canale Siloncello per il collegamento della ciclovvia lunga delle Dolomiti – tratta Quarto d’Altino-Portegrandi, al polo archeologico di Altino”*,

d) Predisposizione, a cura dell’Ente Parco Regionale del Fiume Sile, del progetto dei lavori di *“Realizzazione percorso ciclabile per il collegamento della Greenway del Sile con il bosco umido in località S. Michele Vecchio”* , ammesso a finanziamento regionale nell’ambito del PAR-FSC 2007- 2013 per un importo di € 1.139.00,00. Attualmente è in fase di esperimento la procedura di affidamento dei lavori il cui del Parco Regionale Naturale del Fiume Sile per la realizzazione nel Comune di Quarto d’Altino dei lavori il cui avvio è previsto per la primavera 2016.

e) È stato sottoscritto tra Comune, l’Azienda ULSS n. 12- Dipartimento di Prevenzione dell’Azienda ULSS 12 Veneziana e l’Istituto Comprensivo “Roncalli” di Quarto d’Altino un Accordo per l’attuazione del progetto “PEDIBUS”

2.6 – Azione PT – 3 – “Digitalizzazione delle Attività Amministrative”

a) Portale web per l’inoltro di pratiche edilizie CIA e SCIA: a decorrere dal mese di aprile 2015 è stato messo a disposizione dei professionisti operanti sul territorio comunale un portale Web dedicato alla presentazione delle pratiche edilizie afferenti la Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) e la Comunicazione di Inizio Lavori (CIL),

2.7 – Azione PE-1 – “Copertura e usi finali di energia da fonte rinnovabile

a) Protocollo SUE e SUAP per semplificazione procedimenti amministrativi per la realizzazione di interventi volti alla produzione di energia da fonti rinnovabili

2.10 – Azione AP- 1 “ Contratto fornitura Energia Elettrica Verde certificata”

a) il Comune di Quarto d’Altino utilizza il 100% di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili..

Azione AP-2 – “Applicazione del green power procurement – acquisti verdi”

a) sono stati inseriti Criteri Ambientali Minimi (CAM) nella fasi di processi di acquisizioni dei servizi:

- gara di affidamento del servizio pulizie nelle sedi comunali - è stato inserito in capitolato la clausola relativa all’attenzione da porre da parte della ditta aggiudicatrice nella scelta dei prodotti chimici, non solo riguardo alla pericolosità ma anche alla tutela dell’ambiente, con facoltà da parte dell’Amministrazione comunale di chiedere la variazione dei prodotti usati nel caso di non adeguatezza.

- proroga del servizio energia - ai sensi del decreto legislativo n. 115 del 2008, che prevede la

possibilità per le Stazioni Appaltanti di prevedere una proroga dei contratti "Servizio Energia" qualora le parti concordino l'esecuzione di nuove prestazioni ed attività finalizzate al miglioramento della sicurezza dell'approvvigionamento energetico e alla tutela dell'ambiente attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. Le attività di efficientamento degli impianti sono state avviate così come descritto alla lett. c) dell'Azione ED- "Interventi di efficienza energetica su edifici di competenza comunale".

2° Obiettivo: la vitalità culturale ed economica

Questo obiettivo prevede:

- la valorizzazione del riconoscimento di Altino e di Portograndi come SITO CULTURALE UNESCO PATRIMONIO DELL'UMANITA' (insieme a Venezia e alla Laguna), anche in sinergia con la Sovrintendenza e gli altri Comuni coinvolti;
- la realizzazione di un nuovo Centro Culturale per dare risposte alla domanda di spazi, di servizi, di opportunità alle realtà culturali ed artistiche del paese, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo delineati;
- la realizzazione della nuova Biblioteca perché diventi punto di riferimento per le attività culturali, di studio e ricerca, di divulgazione scientifica, di promozione della lettura;
- il prendersi "cura" dei giovani;
- la promozione e il potenziamento di manifestazioni, attività formative, eventi che incentivino le attività culturali e artistiche;
- la riscoperta del valore della partecipazione
- la promozione del turismo come mezzo per sostenere la crescita economica e sociale del paese, come espressione di cultura dell'accoglienza e dell'ospitalità, per offrire nuove opportunità di lavoro soprattutto ai giovani;

STATO DI ATTUAZIONE

Il comune ha istituito il SUAP per sottolineare la vicinanza al mondo imprenditoriale.

Importantissima è stata l'Altinum Welcome Card.

Il progetto realizzato con il contributo della Confcommercio di San Donà di Piave, gli albergatori, la provincia, la regione e la camera di commercio è indirizzata ai turisti che pernottano nel nostro territorio. Creata nel 2011 e distribuita gratuitamente ai turisti che pernottano in Comune, contiene le informazioni inerenti la storia e le attrattive naturali del Comune.

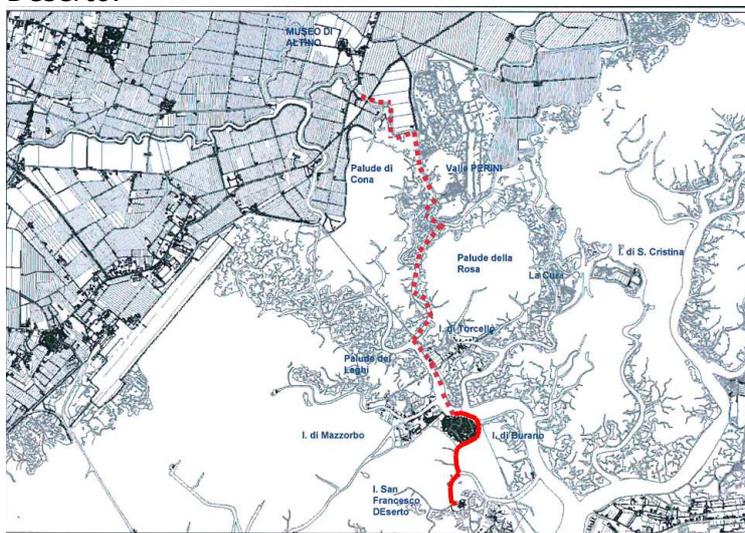
In questi anni l'Amministrazione ha sfruttato la Strategie di rete per valorizzare il collegamento tra Venezia ed il territorio della Laguna Veneta-



Ne è un esempio l'Ecomuseo della Laguna: istituito nel 2013 dai Comuni di Quarto d'Altino, Venezia, Cavallino Treporti, Jesolo, Campagna Lupia, Chioggia e Codevigo. L'iniziativa rappresenta il punto di partenza per le iniziative di rete per la promozione della Laguna di Venezia e lo sviluppo del turismo sostenibile. Nel 2014 ha avuto luogo il primo evento: la Lagunalonga di Venezia



Per valorizzare il collegamento con Venezia attraverso le vie d'acqua è stato realizzato il nuovo imbarco sul canale Santa Maria. Attualmente sono attivi 3 operatori ed è stata inaugurata la nuova linea di Navigazione Altino - Burano - S. Francesco del Deserto.



Attraverso una Convenzione con la PRO LOCO è stato aperto lo IAT che:

- fornisce informazioni turistiche in tre lingue -inglese, spagnolo e francese-
- distribuisce materiale turistico locale e provinciale
- ha allestito un bookshop



Di grande interesse per il turismo ma anche per la qualità della vita degli altinati sono i percorsi ciclabili: a integrare il sistema del Percorso della Memoria e delle alzaie sul Sile verranno realizzati:

- il percorso ciclopedonale da San Michele Vecchio a Musestre (GIRASILE- LA GREEN WAY DEL PARCO DEL SILE). Il percorso verrà realizzato grazie ad un finanziamento di 700 mila Euro assegnato all'Ente Parco del fiume Sile. All'Ente è stato inoltre assegnato un finanziamento di Euro 168.000,00 per valorizzare l'area protetta zona idrofila di San Michele Vecchio;
- la ciclabile sul Siloncello
- il collegamento Portegrandi CapoSile
- il percorso pedonale tra Altino e il Museo
- inoltre il Comune vuole avviare la progettazione della pista di collegamento tra Le Crete e San Liberale



Di grande valore turistico risultano per la capacità attrattiva

- La green way
- la ciclabile Claudia Augusta, tracciato romano da Altino ad Ausburg
- la nuova Ciclabile Monaco-Venezia, che trova in Quarto d'Altino diverse opportunità di collegamento verso San Donà, Jesolo e Venezia
- i circuiti di Nordic Walking, che vedono lo sviluppo di più di 50 km di percorsi in tutto il territorio comunale, opportunamente tabellati e documentati.
- l'itinerario di Pellegrinaggio Romea Strata,



3° Obiettivo: la socialità

Questo obiettivo prevede:

- la promozione e valorizzazione del volontariato come risorsa;
- la costituire un osservatorio per le politiche sociali e la tutela delle fasce deboli;
- sostenere il progetto pedibus;
- sostenere lo sport

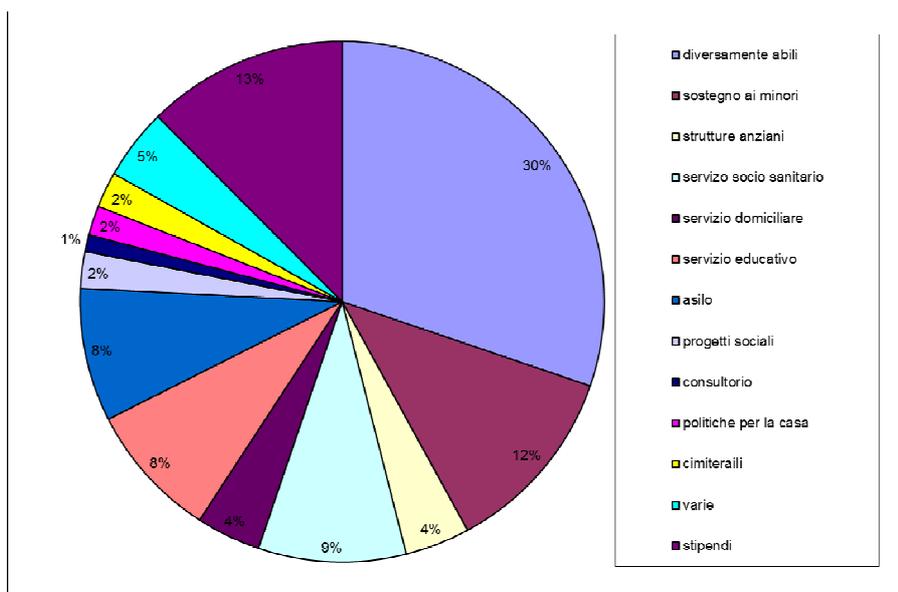
STATO DI ATTUAZIONE

Forte è stata la valorizzazione del volontariato. Nell'Ottobre 2015 è stata promossa la Festa delle Associazioni.

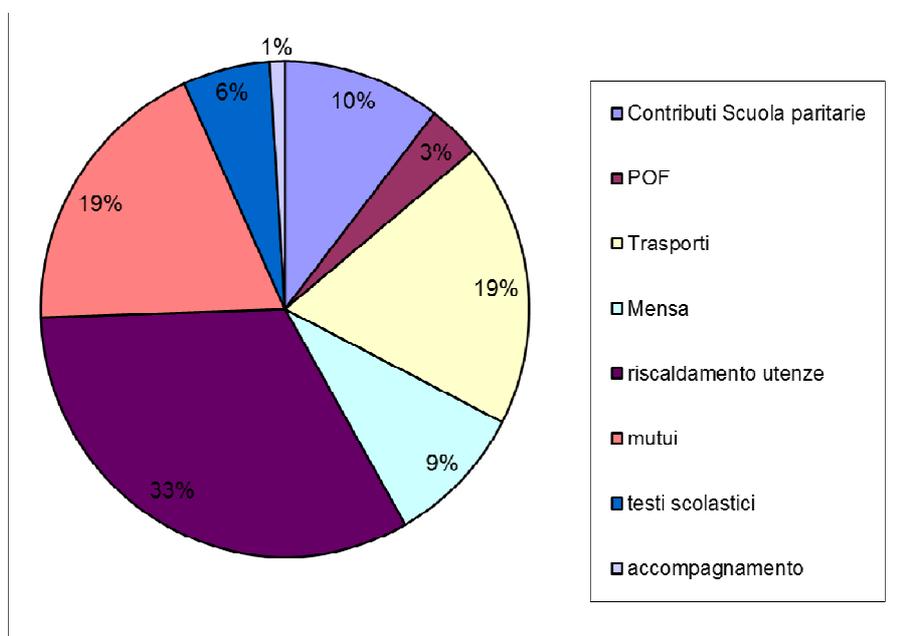
Il Comune ha dato vita all'innovativo Sportello Lavoro . L'ufficio gestito dal personale dell'Ufficio Servizi Sociali è finalizzato a fornire indicazioni su percorsi formativi o tirocini per la riqualificazione professionale.

Il Comune ha inoltre attivato lo Sportello Disabilità, che offre informazioni e consulenza in relazione alle rete dei servizi sociosanitari.





La spesa sociale altinate.
Nel 2015 il totale corrisponde ad Euro 1.070.318,00



Ripartizione spese per le scuole.
Totale Euro 325,755,00

Anche la comunità di Quarto d'Altino è attraversata da forti cambiamenti sociali, in parte anche per gli effetti della crisi economico che ha reso ancora più critiche certe tendenze verso l'impoverimento e l'esclusione sociale di fasce sempre più ampie di popolazione.

I Servizi sociali rilevano un forte incremento di domanda di assistenza, soprattutto nella forma dell'erogazione di contributi o richiesta di alloggio, connessa a problematiche economiche legate spesso alla perdita dell'occupazione, ma anche a sostegno dei tradizionali compiti di cura familiari, come assistenza a bambini, anziani, disabili.

Diventa quindi necessario un profondo ripensamento delle politiche sociali che porti al superamento di un approccio basato sui concetti di sussidiarietà e protezione, per costruire un diverso modello fondato sulla responsabilità e sull'impegno a promuovere percorsi condivisi di reinserimento e riabilitazione sociale, sull'investimento nelle capacità delle singole persone finalizzato al ritorno ad una vita di normalità sociale e professionale, evitando forme sterili di assistenzialismo.

Si tratta di forme di intervento sociale, quale ad esempio l' "Informa lavoro", uno sportello aperto tutti i martedì e giovedì dalle ore 8.30 alle ore 12.00, il cui scopo è quello di facilitare il reinserimento lavorativo delle persone disoccupate, offrendo consulenza nella redazione del curriculum vitae, diffondendo le offerte di lavoro nell'ambito del territorio della Città Metropolitana di Venezia e della Provincia di Treviso e presentando attività formative, gratuite o con indennità di frequenza, finalizzate alla riqualificazione professionale.

Si tratta anche di sostenere il senso di appartenenza e di responsabilità dell'intera comunità affinché si sviluppino reti sociali in grado di offrire soluzioni concrete: è il caso per esempio dell'associazione Auser

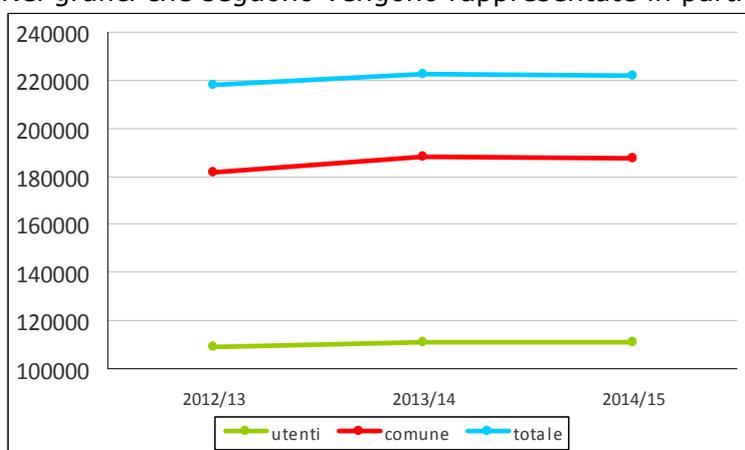
L'obiettivo di tutelare le fasce più deboli della popolazione va conseguito con trasparenza ed equità, individuando ed eliminando eventuali sprechi utilizzi non efficaci delle risorse attraverso la verifica delle modalità di assistenza, per adeguarle ai reali bisogni delle persone. Per questo nel 2012 l'Amministrazione ha sottoscritto un protocollo d'intesa con la Guardia di Finanza grazie al quale le Fiamme Gialle possono verificare la posizione reddituale e patrimoniale dei nuclei familiari a cui appartengono le persone beneficiarie di prestazioni sociali agevolate

Il Comune ha dato vita all'innovativo Sportello Lavoro . L'ufficio gestito dal personale dell'Ufficio Servizi Sociali è finalizzato a fornire indicazioni su percorsi formativi o tirocini per la qualificazione professionale.

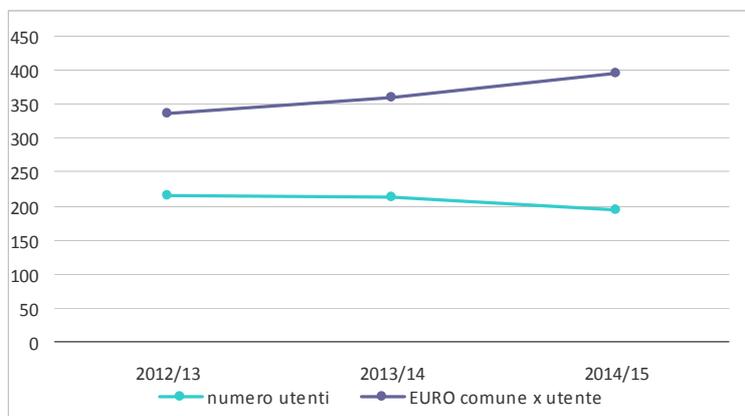
Il Comune ha inoltre attivato lo Sportello Disabilità, che offre informazioni e consulenza in relazione alle reti dei servizi sociosanitari.

L'Amministrazione ha confermato la scelta di non ridurre la spesa sociale.

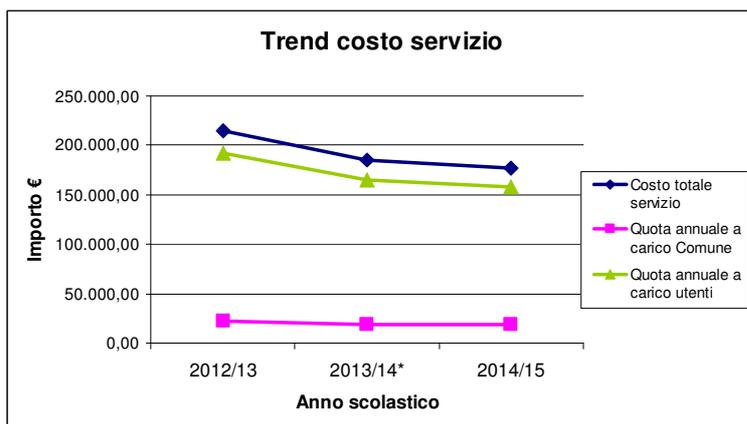
Nei grafici che seguono vengono rappresentate in particolare le componenti della spesa sociale



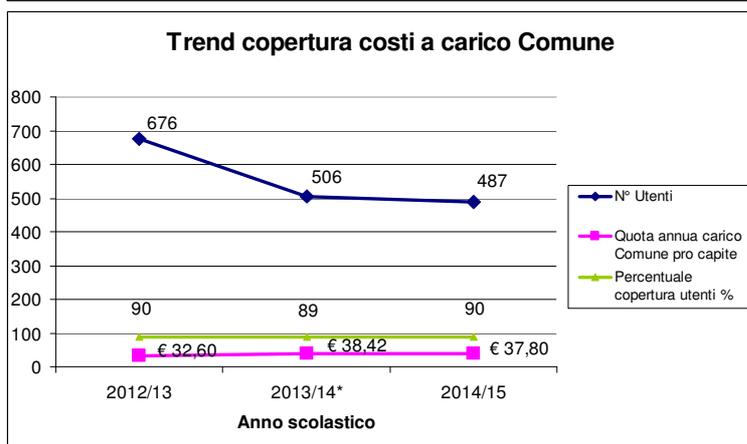
TRASPORTO SCOLASTICO
E' stato mantenuto il contributo comunale pari al 69% del Servizio



La diminuzione degli utenti comporta l'aumento del costo pro capite.



Diminuisce il Costo del Servizio
Mantenuta la quota a carico del Comune



Diminuisce il numero degli Utenti

GLI SCENARI

Le linee programmatiche descrivono una COMUNITA' che

- deve ritrovare un' identità che attinge al passato e al presente per costruire il futuro;
- deve valorizzare le proprie risorse culturali, naturalistiche, storico - archeologiche, per uno sviluppo sostenibile sociale ed economico;
- vuole riscoprire il legame con la laguna e Venezia, in sinergia con i comuni limitrofi

Alcuni aspetti diventano fondamentali per la comunità altinate:

LA COMUNITA' PATRIMONIALE

Una comunità patrimoniale è un insieme di persone che attribuisce valore ad aspetti specifici dell'eredità culturale, e che desidera, nel quadro di un'azione pubblica, sostenerli e trasmetterli alle generazioni future (articolo 2b Convenzione di Faro). Il Comune in un momento caratterizzato da limitate risorse economiche ha scelto di investire nella valorizzazione culturale e ambientale della località: ha progettato un attracco sul canale Santa Maria per valorizzare il collegamento turistico TORCELLO ALTINO, e, attraverso il PAT, ha disegnando le scelte strategiche di sviluppo del centro di ALTINO.

Queste scelte sono state effettuate per valorizzare l' apertura del nuovo Museo archeologico statale e con la volontà di attivare e sviluppare politiche culturali e azioni di promozione territoriale sinergiche.

L'apertura del nuovo museo richiama l'attenzione della cittadinanza, di tante associazioni e di privati.

Questa attenzione è un elemento fondamentale della comunità patrimoniale.

Una comunità che da concezione passiva e astratta della cultura diventa soggetto attivo nella conservazione, valorizzazione e trasmissione del patrimonio culturale alle generazioni future.



IL LEGAME CON L'ACQUA

L'insediamento di Altino nasce e si sviluppa lungo il margine settentrionale della laguna veneta, racchiuso da corsi d'acqua, il Sile a nord, lo Zero a ovest e il canale Santa Maria a sud. Il periodo di massimo splendore della città è legato alla valorizzazione della navigazione fluviale. Altrettanto forte e suggestivo è il rapporto tra Portegrandi e la laguna e tra il Capoluogo e il Sile.

La valorizzazione dell'acqua come risorsa, e come fenomeno culturale, magari anche in rete con altri enti, è quindi un altro possibile e al contempo concreto scenario di valorizzazione.

Risultano interessati da questo punto di vista i Contratti di Fiume. I contratti sono strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale. I soggetti aderenti al CdF definiscono un Programma d'Azione (PA) condiviso e si impegnano ad attuarlo attraverso la sottoscrizione di un accordo.

LA SOSTENIBILITA'

Qualsiasi politica, indipendentemente dall'area di intervento si deve coniugare con il concetto di sostenibilità.

Ogni opera pubblica deve essere sostenibile sia nel presente ma anche nel tempo, caratterizzandosi o per bassi costi di manutenzione o per un progetto economico in grado di garantirne il mantenimento nel tempo.

Da un punto di vista sociale per quanto riguarda la politica per la casa, ad esempio è opportuno promuovere nel tempo programmi integrati di interventi che comprendano l'offerta di alloggi, servizi, azioni e strumenti rivolti a coloro che non riescono a soddisfare sul mercato il proprio bisogno abitativo, per ragioni economiche o per l'assenza di un'offerta adeguata. In questo senso si pone l'housing sociale che permette di offrire a soggetti fragili contesti residenziali di qualità all'interno dei quali è possibile non solo accedere a un alloggio a canone calmierato, ma anche partecipare attivamente alla sperimentazione di nuove, o rinnovate, forme dell'abitare. Modelli abitativi nei quali gli inquilini sono chiamati alla costruzione di una comunità sostenibile

LA COMUNITA' COMPETITIVA

I Comuni di Roncade e Quarto d'Altino e CONFINDUSTRIA VENEZIA hanno definito il territorio dei due comuni come la Comunità competitiva Venezia-Est, in un contesto storico nel quale le sfide globali possono essere vinte solo a livello locale.

La "Comunità competitiva" ha trovato la sua dimensione nella "lean governance": si presenta come una realtà snella e pronta ad anticipare il cambiamento. Dove la pubblica amministrazione è promotrice di sviluppo.

I comuni e Confindustria attraverso questo accordo hanno attivato le seguenti azioni relativamente al processo di lavoro permesso a costruire

- hanno scomposto in fasi successive il procedimento amministrativo complesso
- hanno analizzato ogni singola fase sia con riferimento ai tempi di evasione della pratica amministrativa sia con riferimento ai soggetti esterni al Comune (enti pubblici e gestori dei sottoservizi) che devono essere coinvolti;
- hanno individuato i nodi critici che possono bloccare/rallentare l'iter autorizzativo;
- hanno applicato le soluzioni individuate a casi tipo per valutarne la funzionalità e l'efficacia

L'obiettivo di questa attività è semplificare i processi di lavoro per riuscire ad essere un comune a burocrazia zero.

Parallelamente è stato rafforzato il costante dialogo con le imprese.

Tra le richieste più forti avanzate dalle imprese vi è sicuramente il cablaggio del territorio con la fibra ottica.

Favorire il cablaggio del territorio diventa un obiettivo fondamentale per la nostra competitività.

3.1.2. Controllo strategico:

Il controllo strategico non si applica al Comune di Quarto d'Altino

3.1.3. Valutazione delle performance:

Il sistema di valutazione, come previsto dall'art. 12 del vigente Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 87 del 28.07.2011, si ispira ai seguenti principi:

- preventiva comunicazione dei criteri e dei metodi di valutazione adottati;
- conoscenza dei risultati e dei comportamenti dei valutati;
- garanzia del contraddittorio;
- comunicazione e discussione dei risultati della valutazione;
- verifica in corso d'anno e valutazione a fine anno.

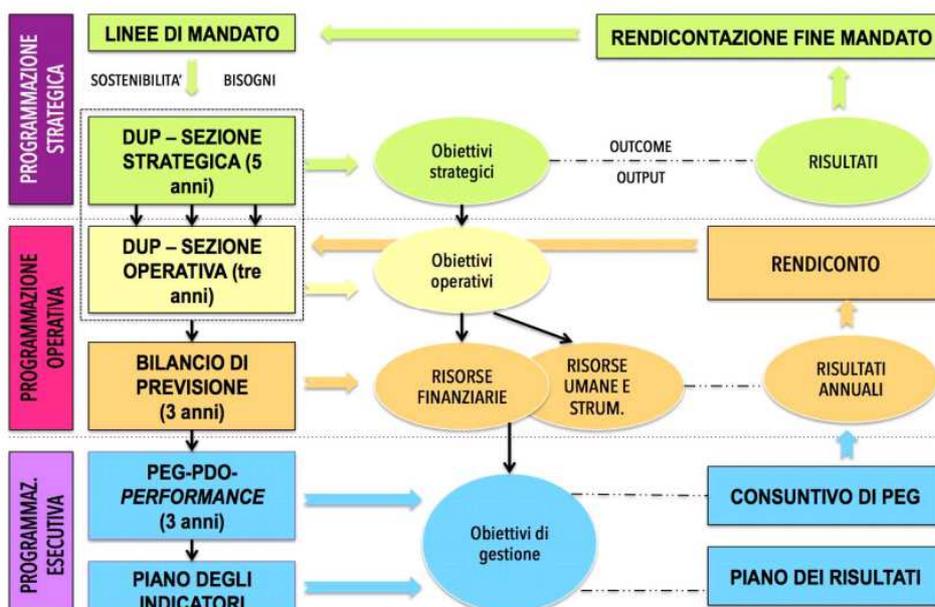
Il sistema è stato approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 12 del 2 febbraio 2012 in attuazione del Decreto Legislativo n. 150 del 27.10.2009 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" (c.d. Decreto Brunetta) che disciplina misurazione, valutazione e trasparenza della performance, merito e premi, nell'ottica incentivante di un'attività amministrativa rivolta al perseguimento dei risultati ed al miglioramento dei servizi e delle prestazioni;

L'importo della produttività totale da distribuire tra i dipendenti non titolari di posizione organizzativa dell'ente si compone di tre parti:

- a) una quota collegata alla valutazione delle performance organizzative dell'intero ente,
- b) una quota collegata alla valutazione delle performance organizzative delle unità organizzative o aree di responsabilità,
- c) una quota collegata alla valutazione delle performance individuale dei dipendenti non titolari di posizione organizzativa.

Gli ambiti nei quali la performance organizzativa si può spingere tengono conto delle azioni mirate alla soddisfazione dei cittadini/utenti, all'attuazione di piani e programmi, alla qualità e quantità dei servizi erogati, all'efficiente ed efficace impiego della spesa e all'ottimizzazione dei tempi. Gli indicatori devono essere in numero limitato. Per essi va individuata un'unità di misura quali/quantitativa. I target sono i risultati che ci si prefigge di raggiungere in corrispondenza di un'attività o processo (es. numero di pratiche evase in un determinato lasso di tempo). Le risorse di supporto consentono che i dati siano acquisiti e confrontati. Sono individuate all'interno dell'area organizzativa o di responsabilità interessata ottimizzando l'uso dei sistemi informativi e degli strumenti informatici esistenti, contenendo i costi della rilevazione.

Nel DUP approvato con deliberazione di Consiglio Comunale del 22.03.2016 è stato sottolineato che il PEG rappresenta lo strumento attraverso il quale si guida la relazione tra organo esecutivo e gli uffici.



Preme sottolineare che, considerate le varie modifiche legislative hanno profondamente mutato i processi di lavoro e modificato le responsabilità in capo a determinate posizioni organizzative (possiamo ad esempio considerare l'ampliamento delle responsabilità dei responsabili economici e finanziari e alle responsabilità legate: alle istituzioni delle Centrali di Commitenza, all'introduzione del DUP come strumento strategico, all'ampliamento dei controlli interni e la necessità di integrarli con il ciclo della performance, all'ampliamento dei controlli della Corte dei Conti sulle partecipate) con deliberazione di Consiglio Comunale n. 107 del 14.10.2015 sono stati approvati i nuovi criteri e modalità per l'indennità di posizione.

La pesatura delle posizioni avviene attraverso l'elaborazione dei seguenti criteri:

- assegnazione personale (n. risorse);
- complessità delle dinamiche relazionali;
- assegnazione budget (sia in entrata sia in uscita);
- conoscenze tecniche, professionali necessarie per ricoprire il ruolo
- rilevanza strategica del ruolo

Per ciascun criterio sono identificati i punteggi massimi ai fini della pesatura.

Il punteggio massimo complessivamente ottenibile è 100.

A seconda del punteggio raggiunto e della fascia di inserimento spetterà poi al Sindaco adottare un decreto per l'individuazione della responsabilità di posizione.

Il Piano di prevenzione della corruzione tratta l'incarico di posizione organizzativa, come di seguito rappresentato.

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO				ANALISI DEL RISCHIO															
	DESTINATARI	REATO IPOTIZZABILE	COMPORAMENTI CHE INTEGRANO LA FATTISPECIE DI REATO (i rischi vengono in dettaglio analizzati nelle schede)	DISCREZIONALITA'	RILEVANZA ESTERNA	COMPLESSITA' DEL PROCESSO	VALORE ECONOMICO	FRAZIONALITA'	CONTROLLI	SOMMATORIA	PROBABILITA'	IMPATTO ORGANIZZATIVO	IMPATTO ECONOMICO	IMPATTO REPUTAZIONALE	IMPATTO ECONOMICO ORGANIZZATIVO REPUTAZIONALE	SOMMATORIA	PROBABILITA'	ESPOSIZIONE AL RISCHIO	SERVIZI COINVOLTI
Selezione, progressione di carriera e formazione interna	DIPENDENTI	Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.); Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (319 c.p.); Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.); Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.); Concussione	Omissione dell'attività di vigilanza o esercizio della stessa in modo da favorire o attribuire vantaggi illeciti.	5	5	1	5	1	5	22	5	1	1	1	3	6	3	15	tutti
Gestione delle Risorse Umane			Omissione dell'attività di vigilanza o esercizio della stessa in modo da favorire o attribuire vantaggi illeciti.	5	5	1	5	1	5	22	5	1	1	2	3	7	3,5	17,5	
Controllo sull'attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (es. collaborazioni esterne)			Omissione dell'attività di vigilanza o esercizio della stessa in modo da favorire o attribuire vantaggi illeciti.	1	5	1	3	1	5	16	4	1	1	0	1	3	1,5	6	
Incarico di posizione organizzativa per intuito personae senza adeguata valutazione comparativa dei titoli dei possibili candidati		Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)	o esercizio della funzione per avvantaggiare dipendenti politicamente vicini	5	5	1	5	1	5	22	5	1	1	5	3	10	5	25	

Incarico di posizione organizzativa per intuito personae senza adeguata valutazione comparativa dei titoli dei possibili candidati

RISCHI

Incarico di PO per intuito personae

L'organo politico potrebbe conferire l'incarico di posizione organizzativa (anche a seguito di riorganizzazione) per intuito personae senza adeguata valutazione comparativa dei titoli dei possibili candidati scegliendo dipendenti politicamente vicini e non coloro che si distinguono per capacità manageriali, titoli ed esperienza

L'organo politico potrebbe revocare un incarico senza adeguata motivazione

CENSIMENTO delle misure esistenti a presidio del rischio per il processo.

L'organizzazione è dotata delle seguenti misure che riducono il rischio:

- ❖ Adempimenti di Trasparenza (in particolare pubblicazione dei Curricula delle PO, dei risultati della performance e delle nomine effettuate)

MISURE POTENZIALMENTE APPLICABILI

In relazione al processo, viste le misure esistenti, l'organizzazione dovrà implementare le seguenti misure:

- ❖ Verifica da parte del Segretario Comunale della compatibilità delle scelte dell'organo politico rispetto i risultati delle PO e rispetto la valutazione comparativa dei titoli dei possibili candidati

3.1.4. Controllo sulle società partecipate/controllate

Il Comune di Quarto d'Altino deteneva al primo GENNAIO 2015 partecipazioni in 6 società, di cui:

- 4 società per azioni,
- 2 società a responsabilità limitata,

I campi di intervento delle società possono essere suddivisi secondo una classificazione economica tra servizi esercitati in regime di monopolio (e quindi in esclusiva), e servizi esercitati in un contesto di libero mercato.

Rientrano fra i primi:

- i servizi di gestione dei rifiuti urbani VERITAS Spa,
 - il servizio idrico integrato (PIAVE SERVIZI SRL e SILE PIAVE SPA),
 - la gestione dei servizi di viabilità (PMV spa e ACTV spa);
 rientrano fra i secondi l'acquisto, la realizzazione e il recupero di immobili (Residenza Veneziana Srl).

Per quanto riguarda i servizi esercitati in regime in esclusiva il legislatore prevede due possibilità:

- l'affidamento dei servizi in house a società pubbliche;
- l'affidamento mediante gara a privati o a società miste.

Gli enti locali dovrebbero utilizzare le società in house quale proprio strumento di intervento quando lo identifichino come lo strumento più adeguato in quel momento storico per raggiungere l'interesse generale.

Nella verifica della strategicità o meno di una partecipazione azionaria risulta fondamentale sottolineare in questa fase che gli affidamenti dei servizi esercitati in regime di monopolio non vengono effettuati dal Comune ma da Enti sovraordinati (Consiglio di Bacino Venezia Ambiente per la gestione dei rifiuti, Consiglio Veneto Orientale per l'idrico e Provincia di Venezia per i trasporti pubblici) in attuazione di una serie di previsioni normative volte a favorire, per ragioni di economie di scala, l'aggregazione dei gestori dei servizi pubblici locali in ambiti territoriali omogenei.

Risulta inoltre doveroso sottolineare che le partecipazioni azionarie del Comune di Quarto d'Altino risultano minoritarie pertanto:

- da un punto di vista dell'erogazione del servizio, il controllo del Comune sul servizio reso alla propria collettività deve essere garantito attraverso istituti in grado di garantire il requisito del controllo analogo (requisito essenziale per l'affidamento in house);
- da un punto di vista azionario ogni scelta relativa alla governance o al mantenimento/ dismissione delle quote azionarie dalla società è vincolata alle scelte dell'assemblea dei soci, alle norme civilistiche e ai patti sociali che legano i Comuni.

Per quanto riguarda le aziende che esercitano in contesti di libero mercato è necessario per l'Ente socio valutare:

- se l'azienda riesca, data la continua evoluzione dei mercati, a raggiungere i risultati attesi, a operare in modo efficace nel proprio settore commerciale;
- e se il mantenimento della società risulti strategico per l'interesse collettivo. In quanto il mantenimento di una società pubblica in un contesto di libero mercato può comunque rappresentare un ostacolo alla libera concorrenza (principio comunitario).

Per quanto riguarda le società operanti in contesti di libero mercato (nel nostro caso Residenza Veneziana srl) da un punto di vista azionario ogni scelta relativa alla governance o al mantenimento/ dismissione delle quote azionarie dalla società è vincolata alle scelte dell'assemblea dei soci, alle norme civilistiche e ai patti sociali che legano i Comuni.

L'attività delle società partecipate del Comune di Quarto d'Altino è finanziata da tariffe o altro corrispettivo a carico degli utenti o clienti.

Il comune non finanzia tali società in quanto non sono strumentali.

Per quanto riguarda i riflessi economici in entrata sul bilancio comunale derivanti dalle società si rilevano, in particolare, possibili dividendi da partecipazione.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 20 marzo 2015 è stato approvato il Piano di razionalizzazione delle partecipate.

Il piano in particolare prevede:

la fusione per incorporazione in Piave Servizi srl di Sile Piave Spa e della consorella SISP srl;
 la dismissione della partecipazione azionaria in Residenza Veneziana srl
 la dismissione della partecipazione azionaria in PMV srl
 il mantenimento della partecipazione azionaria in VERITAS srl
 il mantenimento della partecipazione azionaria in ACTV spa

Lo stato di attuazione del piano di razionalizzazione 2015 dà atto che:

- è stata realizzata la fusione per incorporazione in Piave Servizi srl di Sile Piave Spa e della consorella SISP srl;
- è avvenuta la dismissione della partecipazione azionaria in Residenza Veneziana srl
- è stata resa nota a PMV srl, AVM spa holding e al Comune di Venezia la volontà del comune di dismettere la quota di partecipazione azionaria in PMV srl. Dato l'esito

negativo delle richiesta di cessioni delle azioni alla società stessa, ai sensi dell'articolo 2357 del Codice Civile, il Comune proverà a vendere l'intera quota mediante gara ad evidenza pubblica;

- è in corso il piano di razionalizzazione di VERITAS spa

	QUOTA	AZIONI	VALORE NOMINALE AZIONE	capitale	CAPITALE SOCIALE
			EURO	euro	EURO
VERITAS SPA	0,005686	1262	63100		110973850
PIAVE SERVIZI SRL	3,52606			216296,86	6134230
ACTV SPA	0,072	518	13468		18624996
PMV SPA	0,096	518	38332		39811334

IL CONTROLLO SUL GRUPPO COMUNE DI QUARTO D'ALTINO

L'esercizio di controllo sulle società partecipate è divenuta una esigenza insopprimibile e necessaria per l'Ente:

1. per controllare la spesa pubblica correlata agli esiti gestionali delle partecipate;
2. per garantire, nel caso di affidamenti in house providing, il rispetto delle normative comunitarie;
3. evitare distorsioni del mercato e quindi per assicurare la parità degli operatori nel territorio, soprattutto relativamente a servizi strumentali;
4. per assicurare la qualità dei servizi pubblici locali.

E' opportuno sottolineare che l'efficienza e le strategie delle aziende affidatarie di servizi in house providing si riflettono sulla vita quotidiana della cittadinanza.

Il d.l. n. 174/2012 ha ridisegnato il sistema dei controlli interni sulle società partecipate non quotate e sugli altri organismi partecipati, i quali "sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili" (art. 147-quater, d.lgs. n. 267/2000). Il controllo sulle partecipate è un controllo effettuato attraverso la definizione di obiettivi gestionali, il monitoraggio periodico dell'andamento della società e l'analisi degli eventuali scostamenti, al fine di adottare opportune azioni correttive. Malgrado il controllo sulle società partecipate non sia obbligatorio per i comuni con un numero di abitanti inferiori a 15.000,00 la Corte dei Conti, anche nella relazione sugli Organismi Partecipati 2015 richiama gli Enti a potenziare la governance sugli organismi partecipati rafforzando i controlli interni (indipendentemente dal numero di abitanti degli Enti).

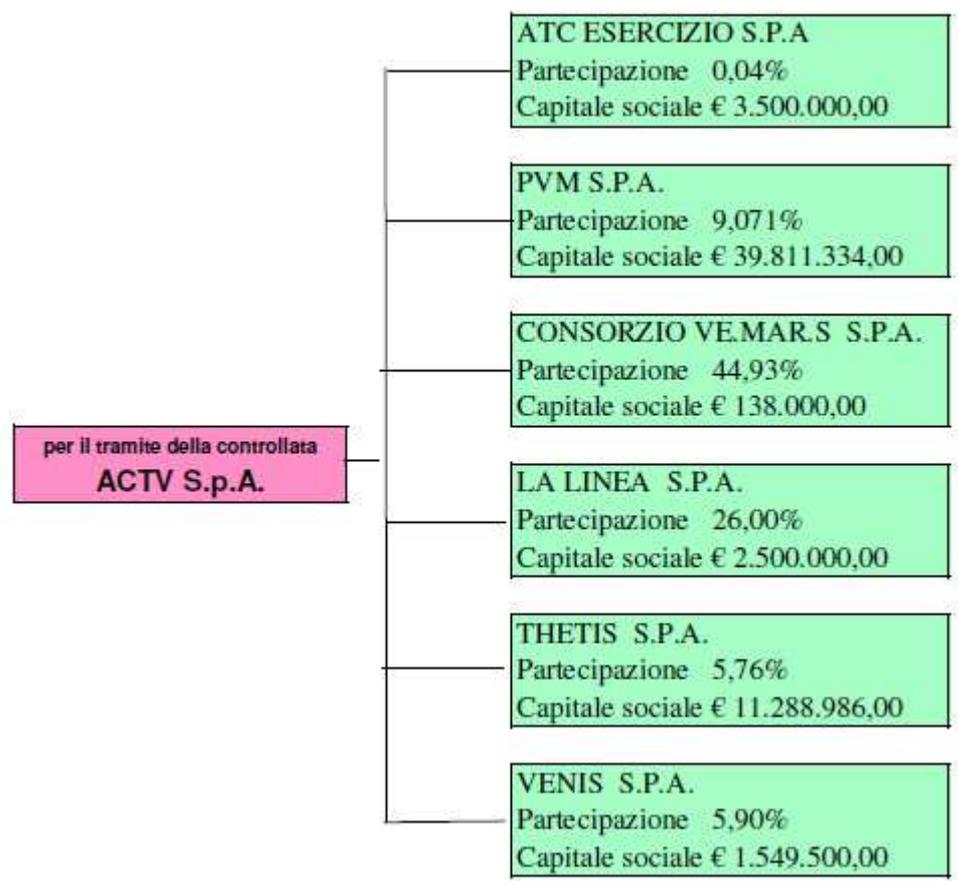
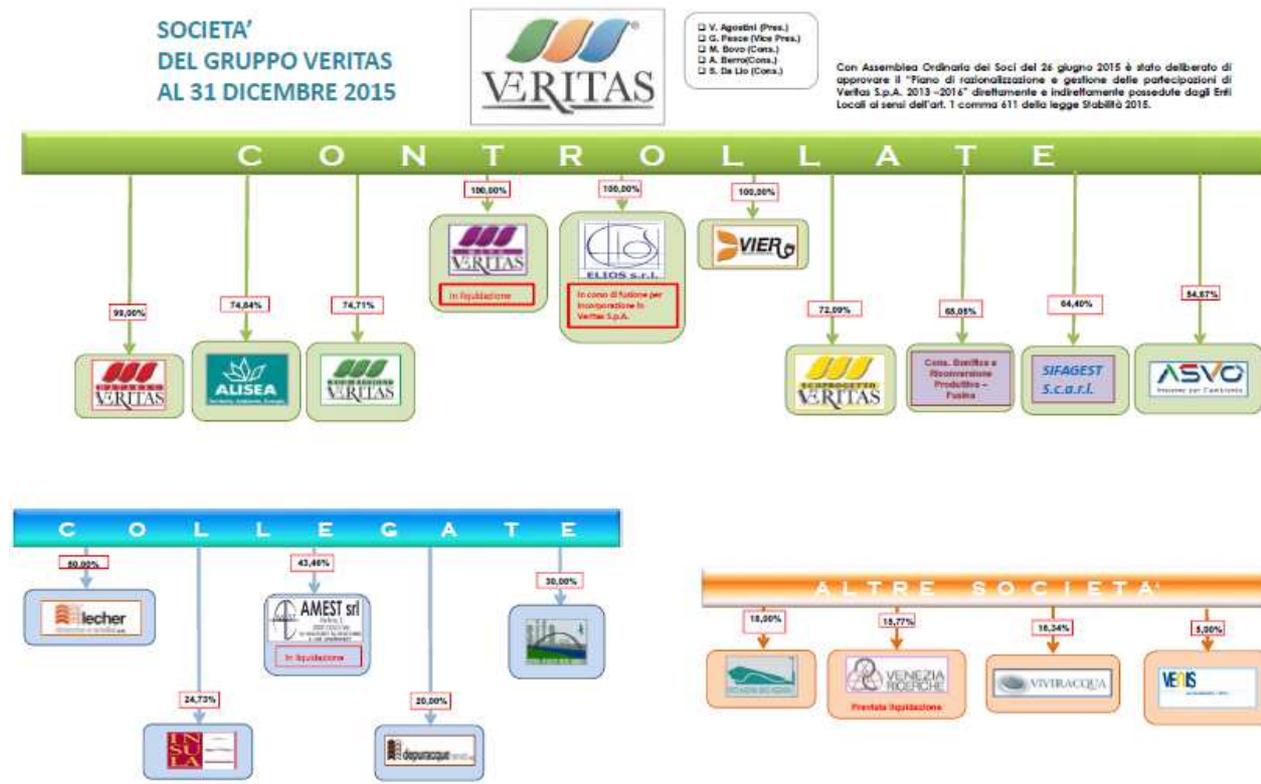
La Corte conti, Sez.Veneto, nella deliberazione n. 181/2015/PRSP19 marzo 2015 ha affermato che "l'intera durata della partecipazione deve essere accompagnata dal diligente esercizio di quei compiti di vigilanza (es., sul corretto funzionamento degli organi, sull'adempimento degli obblighi contrattuali), d'indirizzo (es., attraverso la determinazione degli obiettivi di fondo e delle scelte strategiche) e di controllo (es, sotto l'aspetto dell'analisi economico finanziaria dei documenti di bilancio) che la natura pubblica del servizio (e delle correlate risorse), e la qualità di socio comportano".

E' quindi stato approvato con deliberazione n 12 dell'11 Marzo 2016 un regolamento per il controllo del "Gruppo Comune di Quarto d'Altino".

Il regolamento :

- disciplina le competenze degli organi politici e degli organi amministrativi in materia di indirizzo e di vigilanza sul gruppo comunale;
- favorisce la visione integrata che deve guidare l'agire amministrativo;
- esplicita le analogie tra le modalità di governance proposta e gli strumenti di programmazione e controllo propri dell'Amministrazione;
- chiarisce che il documento unico di programmazione (DUP), previsto dal "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", ai sensi del d.lgs. n. 118/2011, è lo strumento di definizione degli indirizzi strategici ed operativi del gruppo amministrazione pubblica (e non solo del Comune), nei quali sono sintetizzate le linee di mandato dell'Ente, in relazione alla gestione dei servizi pubblici esternalizzati;
- è una misura di prevenzione della corruzione prevista dal Piano triennale di prevenzione della Corruzione del Comune.

Le partecipate indirette



Il piano di prevenzione della corruzione considera l'area PARTECIPATE A RISCHIO CORRUZIONE. Si riportano pertanto gli schemi di interesse.

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO				ANALISI DEL RISCHIO															
DESTINATARI	REATO IPOTIZZABILE	COMPORTAMENTI CHE INTEGRANO LA FATTISPECIE DI REATO (i rischi vengono in dettaglio analizzati nelle schede)		DISCREZIONALITA'	RILEVANZA ESTERNA	COMPLESSITA' DEL PROCESSO	VALORE ECONOMICO	FRAZIONALITA'	CONTROLLI	SOMMATORIA	PROBABILITA'	IMPATTO ORGANIZZATIVO	IMPATTO ECONOMICO	IMPATTO REPUTAZIONALE	IMPATTO REPUTAZIONALE ECONOMICO ORGANIZZATIVO	SOMMATORIA	PROBABILITA'	ESPOSIZIONE AL RISCHIO	SERVIZI CONVOLTI
CONTROLLO REQUISITI IN HOUSE PROVIDING	SOCIETA' CONTROLLATE	Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.); Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (319 c.p.); Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.); Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.); Concussione	Omissione dell'attività vigilanza o esercizio della stessa in modo da favorire o attribuire vantaggi illeciti.	5	5	1	5	1	5	22	5	1	5	0	3	9	4,5	22,5	AFFARI GENERALI
GESTIONE CONTROLLO ANALOGO				5	5	5	5	1	5	26	5	1	5	0	3	9	4,5	22,5	AFFARI GENERALI
MONITORAGGIO DEI SERVIZI				5	5	1	5	1	5	22	5	1	5	0	3	9	4,5	22,5	SERVIZIO TECNICO SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO

Controllo requisiti in house providing

RISCHI

Controllo requisiti in house providing	<p>Affidamento di servizi/ forniture a società che non legittimano l'in house providing per creare un indebito vantaggio alla società partecipata</p> <p>Mancato controllo dei requisiti per creare un indebito vantaggio alla società partecipata</p> <p>Mancata dismissione delle partecipate che non rientrano nelle finalità dell'Ente per creare un indebito vantaggio alla società partecipata e favorire gli amministratori</p>
---	--

CENSIMENTO delle misure esistenti a presidio del rischio per il processo.

L'organizzazione è dotata delle seguenti misure che riducono il rischio:

- ❖ Adempimenti di Trasparenza;
- ❖ Codice comportamento;
- ❖ Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse
- ❖ Controlli della corte dei Conti

MISURE POTENZIALMENTE APPLICABILI

In relazione al processo, viste le misure esistenti, l'organizzazione dovrà implementare le seguenti misure:

- ❖ Inserire nel regolamento dei Controlli Interni il Controllo sulle Partecipate.
- ❖ Obbligo da parte del Responsabile che assegna servizi di dichiarare la permanenza dei requisiti dell'in house providing
- ❖ Formazione del personale
- ❖ Analizzare i processi di esternalizzazione attraverso business plan
- ❖ Progettare flussi informativi tra ente locale e società partecipate

Gestione Controllo Analogo

RISCHI

Gestione del Controllo Analogo	<p>Mancanza di controllo analogo (anche congiunto) per creare un indebito vantaggio alla società partecipata e favorire gli amministratori</p> <p>Mancato esercizio del controllo analogo per indurre la società a ignorare ritardi/ omissioni del Comune</p> <p>Mancato controllo per spingere la società a favorire il Comune</p>
---------------------------------------	---

CENSIMENTO delle misure esistenti a presidio del rischio per il processo.

L'organizzazione è dotata delle seguenti misure che riducono il rischio:

- ❖ Adempimenti di Trasparenza;
- ❖ Codice comportamento;
- ❖ Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse
- ❖ Controlli della corte dei Conti

MISURE POTENZIALMENTE APPLICABILI

In relazione al processo, viste le misure esistenti, l'organizzazione dovrà implementare le seguenti misure:

- ❖ Inserire nel regolamento dei Controlli Interni il Controllo sulle Partecipate andando a delineare controlli strategici, direzionali e operativi sulle partecipate
- ❖ Verificare esistenza PTCP e PTTI per le partecipate del Comune
- ❖ Attivare il controllo sulle partecipate indirette attraverso la ridefinizione del regolamento sui controlli
- ❖ Progettare flussi informativi tra ente locale e società partecipate

Monitoraggio dei servizi

RISCHI

Monitoraggio dei servizi	<p>Mancanza di controllo sulla erogazione dei servizi per creare un indebito vantaggio alla società partecipata e favorire gli amministratori</p> <p>Mancato esercizio del controllo per indurre la società a ignorare ritardi/ omissioni del Comune</p> <p>Mancato controllo per spingere la società a favorire il Comune</p>
---------------------------------	--

CENSIMENTO delle misure esistenti a presidio del rischio per il processo.

L'organizzazione è dotata delle seguenti misure che riducono il rischio:

- ❖ Adempimenti di Trasparenza;
- ❖ Codice comportamento;
- ❖ Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse

MISURE POTENZIALMENTE APPLICABILI

In relazione al processo, viste le misure esistenti, l'organizzazione dovrà implementare le seguenti misure:

- ❖ Inserire nel regolamento dei Controlli Interni il Controllo sulle Partecipate andando a delineare controlli strategici, direzionali e operativi sulle partecipate
- ❖ Verificare esistenza PTCP e PTTI per le partecipate del Comune
- ❖ Analizzare i processi di esternalizzazione attraverso business plan
- ❖ Progettare flussi informativi tra ente locale e società partecipate